

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 4 - ANNO XI - APRILE 2019



I want you for Europe!



NUOVO LEXUS UX HYBRID

IBRIDO SENZA COMPROMESSI

Lasciati sorprendere dal primo crossover compatto firmato Lexus:

- **Tecnologia ibrida** di ultima generazione senza prese di ricarica
- Nuovo motore **2.0 da 184 CV**
- **Emissioni e consumi più bassi** della sua categoria*
- I più avanzati sistemi di sicurezza attiva **Lexus Safety System+™** di serie

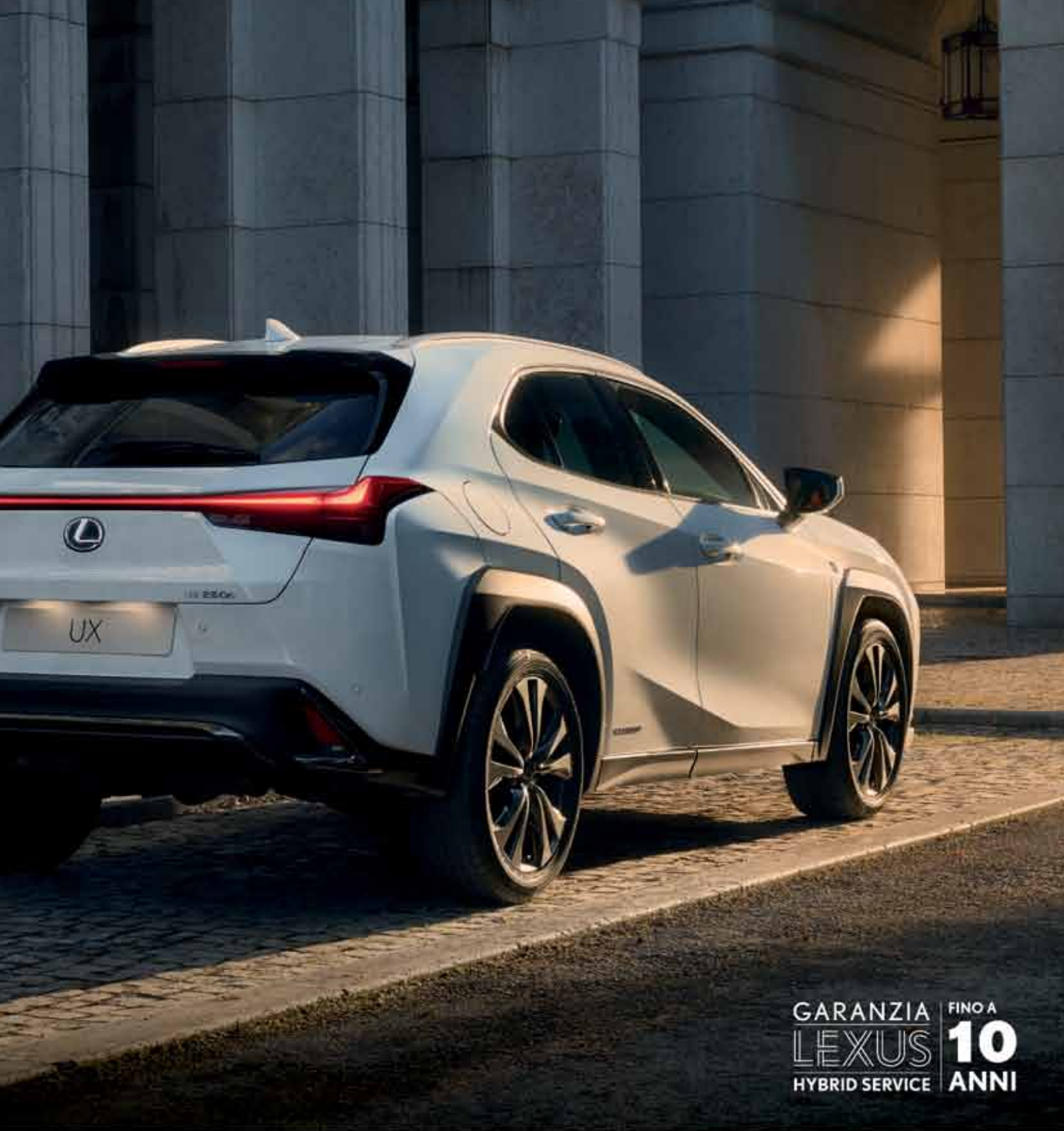


GARANZIA LEXUS HYBRID SERVICE FINO A 10 ANNI***
EFFETTUANDO LA REGOLARE MANUTENZIONE PRESSO I NOSTRI CENTRI ASSISTENZA.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO **LEXUS.IT**

*Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. **I sistemi di sicurezza attiva del Lexus Safety System+ sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo, ma non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. Tali sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Lexus prestando la dovuta massima attenzione perché Lexus Safety System+ potrà aiutarvi, ma sarete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Per maggiori info lexus.it.

***La garanzia Lexus Hybrid Service si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride, quelle meccaniche non soggette ad usura e la batteria ibrida. Per consultare l'elenco completo delle componenti incluse nel programma visita lexus.it. Si può beneficiare della garanzia Lexus Hybrid Service solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Lexus, secondo i termini e le condizioni stabiliti nel programma Lexus Hybrid Service. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi/NCC. La garanzia Lexus Hybrid Service ha una durata di un anno o di 15.000 km e può essere rinnovata fino al decimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sulla batteria ibrida, a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check, non è previsto limite di chilometraggio complessivo, nel rispetto degli intervalli temporali e chilometrici (1 anno/15.000 km) previsti nel programma Lexus Hybrid Service. Per maggiori info lexus.it. Immagine vettura indicativa.

VALORI NEDC (NEDC - New European Driving Cycle - correlati ai sensi del Regolamento UE 2017/1151) RIFERITI ALLA GAMMA UX: CONSUMO COMBINATO DA 22,2 A 23,3 Km/l, EMISSIONI CO₂ DA 94 A 103 g/Km, EMISSIONI NO_x 0,0049 g/Km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NO_x previsti dalla normativa Euro 6.



GARANZIA FINO A
LEXUS 10
HYBRID SERVICE ANNI

 **LEXUS**
EXPERIENCE AMAZING

LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD)

Tel. 0432 1890079

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER



CONSULENZA FINANZIARIA
EVOLUTA E PERSONALIZZATA

+39 335 5949046
PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 5 - UDINE

#IMPRESAEUROPA

Continua anche in questo numero di Realtà Industriale il gioco sotto forma di test che ha l'obiettivo di fondo ambizioso di sensibilizzare i lettori sull'importanza delle elezioni europee 2019 in Italia che si terranno domenica 26 maggio per eleggere i 76 membri del Parlamento europeo spettanti al nostro Paese. Si tratta di un appuntamento nevralgico anche per il sistema delle nostre imprese che, in Europa, trovano il trampolino di lancio per la competizione globale. Mai come in questo periodo, l'Unione Europea è oggetto di ampio dibattito sulle sue prospettive future. Quello del 26 maggio sarà un voto che pesa sul nostro domani.

#ImpresaEuropa

Test: valuta il tuo livello di europeismo



Nome CRISTIAN
Cognome VIDA
Azienda SALUMI VIDA S.A.S.

Voto di europeismo

63 / 72

Accendi le stelle della bandiera se con l'affermazione della domanda:

1-3 non concordi

4-6 concordi parzialmente

7-9 concordi

10-12 concordi pienamente



12 / 12



12 / 12



9 / 12



9 / 12



9 / 12



12 / 12

LEI ESPORTA O HA INTERNAZIONALIZZATO?

☒ SÌ ☐ NO



RITIENE OPPORTUNO CHE L'ITALIA NON RINUNCI A:

- ☒ MONETA COMUNE
- ☒ REGOLE COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA
- ☒ AIUTI COMUNITARI
- ☒ LIBERO SCAMBIO IN UE

EUROPA?

☒ SÌ ☐ NO



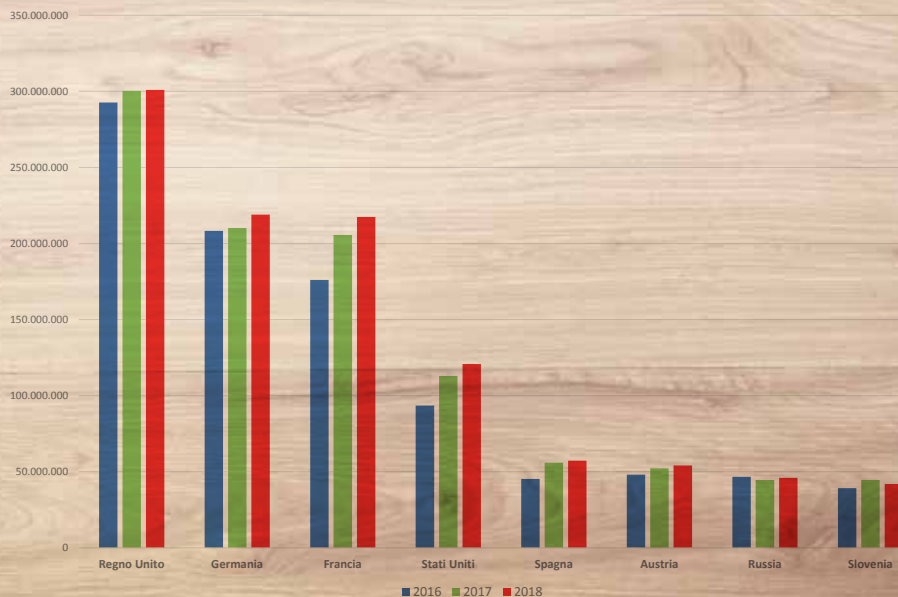
LO SAPETE CHE?

Lo sapete che, mentre i nostri genitori e nonni si facevano la guerra, noi oggi possiamo fidarci dei Paesi confinanti? Una guerra all'interno dell'Unione Europea sarebbe impensabile. È una conquista molto importante, che tendiamo troppo spesso a sottovalutare.

In Friuli Venezia Giulia il comparto Legno-Arredo, che conta quasi 2.500 localizzazioni (il 58,7% ubicate in Provincia di Udine) e quasi 18 mila addetti (rispettivamente il 20,5% e il 16% dell'industria manifatturiera regionale), ha registrato nel 2018, sulla base delle elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento della produzione del +0,5% rispetto al 2017, a seguito della frenata nel quarto trimestre, -0,8%, dopo aver registrato nei primi nove mesi dell'anno una crescita del +1%. Le esportazioni sono aumentate nel 2018 del +3,6%, passando da 1.546 a 1.602 milioni di euro, in decelerazione rispetto alla variazione 2017/2016, +10%. Il FVG mantiene la terza posizione tra le maggiori regioni esportatrici del comparto, preceduta da Lombardia (+5,5% la variazione tendenziale registrata nel 2018) e Veneto (+3%); seguono Emilia Romagna (+8,5%), Marche (-1,3%), Toscana (-4,6%), Puglia (-4,4%). Le Province di Pordenone e Udine si collocano tra le prime sei in Italia per vendite all'estero. Tra i destinatari al primo posto il Regno Unito (301 milioni di euro, +0,2%) seguito da Germania (219 milioni di euro, +4,1%), Francia (217 milioni di euro, +5,8%) e Stati Uniti (121 milioni di euro, +6,9%).

Crescita contenuta per il legno-arredo FVG

FVG – ESPORTAZIONI DEL COMPARTO LEGNO-ARREDO: PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE (VALORE IN EURO)



Elaborazioni Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati ISTAT

04/19

INDICE

Universo economico

05 Editoriale
08 Speciale: #ImpresaEuropa
12 Il personaggio del mese

Universo impresa

16 L'azienda del mese
18 Speciale: Salone del Mobile
22 Mondo impresa

Universo tecnico

32 Congiuntura
33 Ambiente
36 Quarta rivoluzione industriale

A tu per tu con il territorio

40 Il Comune del mese
42 Università
44 Scuola e Formazione
48 Friuli Innovazione
49 Ente Friuli nel Mondo

Succede a palazzo Torriani

50 In primo piano
54 Gruppo Giovani Imprenditori
56 Corsi

Universo vario

58 Terzo settore
60 Cultura
61 Eventi
62 Il libro made in Friuli
64 L'imbeccata
66 Il 'friulano' del mese

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Giovanni Bertoli, Paola Del Degan, Ezio Lugnani, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Davide Rossi, Claudia Silvestro, Carlo Stragapede, Emanuela Testori.

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Davide Rossi

IMPAGINAZIONE:

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl – Tolmezzo (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Non buttare in fumo la tua energia. Recuperala!

TECNO2 ENERGY SAVING

- Miglioramento efficienza energetica
- Impatto ambientale ecosostenibile
- Risparmio energetico



TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

VIA SAN GIORGIO 52/6 – 33019 TRICESIMO (UD) | T +39 0432-881515
TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

#ImpresaEuropa

Test: valuta il tuo livello di europeismo



Nome LUIGINO
Cognome POZZO
Azienda PMP PRO-MEC SPA

Voto di europeismo

68 / 72

Accendi le stelle della bandiera se con l'affermazione della domanda:

1-3 non concordi

4-6 concordi parzialmente

7-9 concordi

10-12 concordi pienamente



11 / 12



11 / 12



12 / 12



11 / 12



11 / 12



12 / 12

LEI ESPORTA O HA INTERNAZIONALIZZATO?

☒ SÌ ☐ NO



RITIENE OPPORTUNO CHE L'ITALIA NON RINUNCI A:

- ☒ MONETA COMUNE
- ☒ REGOLE COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA
- ☒ AIUTI COMUNITARI
- ☒ LIBERO SCAMBIO IN UE

EUROPA?

☒ SÌ ☐ NO



LO SAPETE CHE?

Lo sapete che l'UE costituisce il mercato interno più grande del mondo? Al suo interno coesistono 30 milioni di imprese che generano complessivamente i 14.000 miliardi di euro del PIL dell'Unione Europea.

#ImpresaEuropa

Test: valuta il tuo livello di europeismo



Nome CHIARA
Cognome VALDUGA
Azienda ACCIAIERIE CIVIDALE SPA

Voto di europeismo

65 / 72

Accendi le stelle della bandiera se con l'affermazione della domanda:

1-3 non concordi

4-6 concordi parzialmente

7-9 concordi

10-12 concordi pienamente



11 / 12



10 / 12



11 / 12



12 / 12



11 / 12



10 / 12

LEI ESPORTA O HA INTERNAZIONALIZZATO?

☒ SÌ ☐ NO



RITIENE OPPORTUNO CHE L'ITALIA NON RINUNCI A:

- ☒ MONETA COMUNE
- ☒ REGOLE COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA
- ☒ AIUTI COMUNITARI
- ☒ LIBERO SCAMBIO IN UE

EUROPA?

☒ SÌ ☐ NO



LO SAPETE CHE?

Lo sapete che, per opere quali la ricostruzione post-terremoto della cinta muraria de L'Aquila o lo sviluppo del microcredito in Sardegna, le regioni del Bel Paese, soprattutto quelle più deboli, beneficiano dei finanziamenti europei? L'Unione Europea ricorre ai fondi strutturali e di investimento europei per colmare le eccessive disparità tra le regioni.

#ImpresaEuropa

Test: valuta il tuo livello di europeismo



Nome ROBERTO

Cognome SIAGRI

Azienda EUROTECH SPA

Voto di europeismo

68 / 72

Accendi le stelle della bandiera se con l'affermazione della domanda:

1-3 non concordi

4-6 concordi parzialmente

7-9 concordi

10-12 concordi pienamente



11 / 12



12 / 12



11 / 12



11 / 12



11 / 12



12 / 12

LEI ESPORTA O HA INTERNAZIONALIZZATO?

☒ SÌ ☐ NO



RITIENE OPPORTUNO CHE L'ITALIA NON RINUNCI A:

- ☒ MONETA COMUNE
- ☒ REGOLE COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA
- ☒ AIUTI COMUNITARI
- ☒ LIBERO SCAMBIO IN UE

EUROPA?

☒ SÌ ☐ NO



LO SAPETE CHE?

Lo sapete che è grazie all'istituzione del mercato unico se, nel dopoguerra, si è assistito all'enorme crescita dell'economia europea che ha consacrato l'Europa come maggiore mercato mondiale? Ogni legge nazionale che ostacolava il libero mercato è stata abolita secondo il principio per cui la pace fra i popoli deriva dall'armonia fra economie.

#ImpresaEuropa

Test: valuta il tuo livello di europeismo



Nome DANIELE
Cognome PETRAZ
Azienda G.L.P. SRL

Voto di europeismo

61 / 72

Accendi le stelle della bandiera se con l'affermazione della domanda:

1-3 non concordi

4-6 concordi parzialmente

7-9 concordi

10-12 concordi pienamente



12 / 12



9 / 12



12 / 12



10 / 12



12 / 12



6 / 12

LEI ESPORTA O HA INTERNAZIONALIZZATO?

☒ SI ☐ NO



RITIENE OPPORTUNO CHE L'ITALIA NON RINUNCI A:

- ☒ MONETA COMUNE
- ☒ REGOLE COMUNITARIE SULLA CONCORRENZA
- ☐ AIUTI COMUNITARI
- ☒ LIBERO SCAMBIO IN UE

EUROPA?

☒ SI ☐ NO



LO SAPETE CHE?

Lo sapete che l'Italia è il Paese UE che riceve più risorse in assoluto dalla Bei (Banca centrale per gli investimenti)? Dal 2008 al 2018 sono stati versati nelle casse dello Stato 100 miliardi di euro: 119 i progetti finanziati nel 2017, per un totale di 12,3 miliardi di euro (+10% rispetto al 2016), ovvero lo 0,6% del Pil italiano.



di Alfredo Longo

FEDERICA SEGANTI: raccolgo la sfida per una 'nuova' Friulia



La sede di Friulia

SONO ORAMAI PASSATI DUE MESI DALL'INIZIO DEL SUO MANDATO COME PRESIDENTE DI FRIULIA. QUALI SONO LE SUE SENSAZIONI?

Ho trovato un ambiente positivo e un forte spirito di collaborazione in Friulia. Tutto il team si è già messo all'opera per mettere in pratica tutti i progetti che abbiamo pensato per far crescere il sistema economico e imprenditoriale regionale. Friulia ha un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse a sostegno della crescita delle imprese in una Regione importante come il Friuli Venezia Giulia.

OGGI FRIULIA È UNA REALTÀ SOLIDA E CAPACE DI RACCOLGERE LE SFIDE DEL FUTURO, QUALI SONO LE PRIORITÀ?

L'ultimo bilancio ha visto Friulia chiudere con utile di un milione di euro per un capitale investito di 156 milioni di euro in 97 aziende che danno lavoro a circa 7 mila persone e il cui fatturato aggregato ammonta a 1,8 miliardi di euro. La priorità è il territorio. Friulia deve avere come principale obiettivo il sostegno e la crescita delle realtà imprenditoriali della Regione, seguendo una strategia di coordinamento con le politiche industriali ed economico-finanziarie della Giunta. In questo contesto sono fondamentali

i temi dell'occupazione, della digitalizzazione delle PMI, dell'internazionalizzazione e della formazione, anche manageriale.

IL 20 MARZO SONO STATE PRESENTATE LE LINEE DI SVILUPPO DEL NUOVO PIANO TRIENNALE DI FRIULIA. QUALI SONO GLI OBIETTIVI E LE MISURE PREVISTE?

Il nuovo corso di Friulia, condiviso con la Regione, vedrà il giusto mix tra nuove proposte pensate per PMI e Start up insieme a strumenti più tradizionali a supporto delle realtà territoriali. La principale novità è rappresentata dai minibond, pensati per fornire una fonte alternativa ai finanziamenti bancari per le imprese. Per le micro-aziende, Start up e venture capital abbiamo invece pensato a due nuove formule, il Tranché Cover e il Liquidity Facility, per agevolare l'accesso al credito a tassi agevolati. A questi interventi saranno affiancati gli altri strumenti di successo di Friulia come il Money and Coaching e i finanziamenti di rilancio aziendale.

TRA LE MISURE FINANZIARIE PREVISTE QUALE RITIENE SIA LA PIÙ INNOVATIVA?

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, citerei i minibond, uno strumento che permetterà alle imprese che trovano difficoltà nell'accesso al credito bancario di avere una provvista alternativa e sicura nel medio-lungo periodo. Grazie a questa soluzione, le PMI regionali potranno investire sul loro futuro con il supporto di Friulia e di altri investitori istituzionali.

GLI ULTIMI DATI DI CONFINDUSTRIA HANNO AZZERATO LE PREVISIONI PER IL PIL 2019 IN ITALIA. COME VEDE IL FUTURO DELLE AZIENDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA?

Abbiamo imprese solide e molte che hanno grandi potenzialità. Il rallentamento della Germania ha ripercussioni anche sull'economia del nostro Paese. La nostra è però una Regione solida, che può contare su realtà affermate e innovative. In questo sistema, Friulia vuole unire le forze con tutti i maggiori

player della realtà economica territoriale per favorire investimenti e politiche attive. L'intento è quello di aumentare la collaborazione con l'Agenzia Lavoro&Sviluppo Impresa, attiva da gennaio grazie all'operato dell'attuale Giunta regionale, proprio per progettare nuovi investimenti e insediamenti produttivi, oltre che attrarre investimenti nazionali e internazionali.

OGGI LA DIGITAL TRANSFORMATION È UNA REALTÀ PER MOLTE IMPRESE E PER ALTRE ANCORA UNA NECESSITÀ, COME SI POSIZIONA FRIULIA IN QUESTO CONTESTO?

Oggi lo sviluppo di un'azienda non può prescindere dall'innovazione tecnologica e digitale, di prodotto quanto di processo, componenti fondamentali per rimanere competitivi non solo in Italia, ma anche in ambito internazionale. Per questo è necessario investire sulle nuove tecnologie e Friulia può essere un valido alleato grazie ai numerosi progetti intrapresi soprattutto con le PMI, che oggi rappresentano l'80% delle nostre partecipazioni. Anche il fattore umano sarà sempre al centro dell'attenzione, perché la competitività aziendale è strettamente legata alla crescita professionale. Per questo, anche le politiche formative, soprattutto quelle legate alle nuove tecnologie, alle soft skills e alla diffusione della managerialità sono da considerarsi strategiche.

La mission di Friulia è quella di sostenere progetti e idee, di agevolare le imprese a crescere, a raggiungere nuovi traguardi, non di fare mero assistenzialismo.

RITIENE CHE LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DELLA REGIONE SIA UN AMBITO STRATEGICO IN CUI SARETE PRESENTI O MAGGIORMENTE PRESENTI?

Certamente, da sempre la mission di Friulia prevede di intervenire anche a supporto dello sviluppo della logistica regionale in conformità con le politiche

PROFILO: CHI È FEDERICA SEGANTI

NATA A TRIESTE 52 ANNI FA, LAUREATA IN SCIENZE POLITICHE, HA CONSEGUITO UN DOTTORATO DI RICERCA IN FINANZA E UN MBA IN INTERNATIONAL BUSINESS. ATTUALMENTE È DOCENTE DI FINANZA AL MIB SCHOOL OF MANAGEMENT, DOVE DIRIGE IL MASTER IN INSURANCE & RISK MANAGEMENT. UN PROFILO DI ALTO LIVELLO SIA PER LA COMPETENZA SPECIFICA CHE PER LA LUNGA ESPERIENZA AMMINISTRATIVA, CHE NE FA UN GARANTE DELLA VISIONE DELLA GIUNTA REGIONALE RISPETTO AL RUOLO CHE FRIULIA DOVRÀ IMPRIMERE ALLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO.

OLTRE ALL'ATTIVITÀ ACCADEMICA, FEDERICA SEGANTI HA UNA SOLIDA ESPERIENZA NEL SETTORE POLITICO-ISTITUZIONALE: IN PASSATO, HA RICOPERTO LA CARICA DI CONSIGLIERE REGIONALE DAL 1998 AL 2003, PER POI ESSERE NOMINATA ASSESSORE REGIONALE AI LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA DAL 2001 AL 2003, ALL'AUTONOMIA LOCALI E SICUREZZA DAL 2008 AL 2010, ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DAL 2010 AL 2013.

DAL 27 FEBBRAIO 2019 È IL NUOVO PRESIDENTE DI FRIULIA.

promosse dalla Giunta. Continueremo quindi a valutare operazioni nell'ambito delle infrastrutture, dell'intermodalità e dalla logistica ma anche della viabilità e del trasporto pubblico. In Regione possiamo contare su asset infrastrutturali di primo rilievo, penso al porto, all'aeroporto e al sistema degli interporti, tutti asset che mostrano importanti prospettive di sviluppo. Friulia sarà quindi al fianco della Regione e continuerà a dare il proprio contributo per proiettare il territorio verso un hub internazionale dei traffici da e per l'Europa.

IL SOGNO NEL CASSETTO DI FEDERICA SEGANTI?

Da nuovo Presidente di Friulia e da docente universitario mi piacerebbe sostenere quelle iniziative imprenditoriali in cui i protagonisti sono i giovani. In un Paese come il nostro, dove una persona su quattro ha più di 65 anni, è infatti importante investire sul futuro delle nuove generazioni e di una nuova classe di imprenditori. Proprio qualche settimana fa, al termine di una delle mie lezioni, mi sono fermata a parlare con alcuni studenti che hanno recentemente investito in un progetto d'impresa nel settore IT. Ciò che mi ha colpito di più, oltre all'entusiasmo e alla preparazione, è stata la loro volontà di restare e investire sul territorio regionale, consapevoli, allo stesso tempo, che nel loro percorso di crescita è fondamentale sviluppare connessioni a livello internazionale. Ecco, il mio sogno nel cassetto è riuscire a rendere Friulia un hub per l'innovazione e l'internazionalizzazione di tante piccole e grandi realtà guidate da giovani preparati e intraprendenti. Un progetto in cui la nostra Regione può avere un ruolo fondamentale non solo come partner finanziario, ma anche come mentore, offrendo supporto strategico nell'ambito della consulenza e della formazione. Seguendo questa strada potremmo ottenere due importanti obiettivi: mantenere sul territorio le migliori menti provenienti dalle nostre università e, allo stesso tempo, rilanciare l'economia con progetti solidi e duraturi.

La tua sicurezza è in mani sicure

Impianti

Protezione Attiva e Protezione Passiva al fuoco, fornendo i massimi standard di qualità e affidabilità in tutte le fasi di:

- Realizzazione
- Installazione
- Manutenzione
- Revisione
- Collaudo

Emporio

Un partner efficiente per la sicurezza deve garantire all'utente un servizio completo, in cui le attività di consulenza e assistenza tecnica sono perfettamente combinate alla fornitura delle migliori attrezzature e apparecchiature disponibili sul mercato.

Accademia

Una vera e propria Accademia che crea una rete di collaborazione fra le aziende che abbia, come tema di partenza, le competenze formative ed addestrative del personale aziendale in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro.



 **FRIULI**
antincendi
Impianti Emporio Accademia

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24 - Z.A. Piccola di Moro 2 - 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 - www.friuliantincendi.it

IL GRUPPO MIDOLINI: eccellenza da 'premio'

Tre generazioni e 69 anni di impegno, passione e serietà hanno portato il gruppo Midolini, prima, a diventare uno dei principali operatori italiani nel settore del sollevamento e dei trasporti eccezionali - oltre che a operare con successo nel campo dei laterizi con la controllata Fornaci di Manzano -, poi, a espandersi nella portualità, nella logistica integrata e nella spedizione merci, fino ad arrivare alla creazione di una scuola di formazione interna nella quale gli addetti più esperti tramandano le loro conoscenze ai neo-assunti.

Risultati che hanno fatto meritare all'azienda madre del gruppo udinese, la Midolini Fratelli Spa, il premio nazionale "Le Fonti Awards Italy" 2019 come "Eccellenza leader nel settore dei sollevamenti, della logistica, della portualità e dei trasporti eccezionali con oltre 60 anni di storia. Per essersi dimostrata attenta alle diverse esigenze del mercato nel corso del tempo e al passo con l'evoluzione tecnologica presentando una costante modernizzazione delle strutture e dei macchinari", nonché per l'ottima gestione del passaggio generazionale e per la notevole crescita avuta nell'ultimo triennio.

Oggi, il gruppo, con oltre 200 dipendenti e più di 25 milioni di fatturato, è guidato dai due fratelli Mirva Midolini (Presidente) e Sandro Midolini (Amministratore delegato), mentre il terzo fratello Stefano è alla guida delle Fornaci di Manzano e Giacomo Pittini, figlio di Mirva, è amministratore delegato della Midolini Fratelli Spa.

COME È INIZIATA LA VOSTRA AVVENTURA IMPRENDITORIALE?

La storia del gruppo inizia nel 1950 grazie a Umberto Midolini (padre di Sandro e Mirva e nonno di Giacomo, ndr) che insieme a Lino e Sereno, due dei suoi undici fratelli, avviò una prima cava (ne seguirono altre) di estrazione e lavorazione di inerti a San Gottardo sul torrente Torre e una collegata attività di trasporto alla clientela delle varie pezzature e granulometrie di inerti che riuscivamo a produrre grazie a un impianto all'avanguardia per i tempi. In seguito, fu avviato anche un impianto per la produzione di conglomerati cementizi e bituminosi. Nel 1962-63 ci fu una prima diversificazione dell'azienda perché affiancammo agli escavatori e pale, con le quali realizzavamo

già servizi di movimento terra, la prima autogru.

Nel 1969, poi, fu acquistata la fornace a Manzano e, quindi, dall'attività di servizi ci allargammo a un'attività industriale.

Purtroppo, Sereno morì a soli 44 anni, ma gli eredi rimasero all'interno dell'azienda che continuò la sua attività sotto la gestione di Lino e Umberto, fino a quando Lino decise di lasciare prima la Midolini F.Ili e, poi, la fornace per dedicarsi alla realizzazione di discariche nelle ex cave dell'azienda e, successivamente, alla Balsameria Midolini.

A quel punto, la nostra famiglia, dopo aver acquisito anche le quote degli eredi di Sereno, conseguì il controllo della Midolini Fratelli Spa e il nostro core business divenne quello dei sollevamenti e dei trasporti eccezionali.



Sandro e Mirva Midolini e Giacomo Pittini con il premio Le Fonti Awards 2019

QUALI FURONO GLI ULTERIORI SVILUPPI DA QUEL MOMENTO IN POI?

Dopo il terremoto del '76 la nostra azienda fu chiamata a fare la sua parte nella ricostruzione del Friuli con un ulteriore sviluppo di tutte le nostre attività.

Nel 1991 acquisimmo la storica azienda Mantini di Trieste, impegnata anch'essa nel settore dei sollevamenti e dei trasporti eccezionali. Fu, però, con la riforma portuale del '96, che liberalizzò il lavoro nei porti italiani, che il nostro Gruppo ebbe un'ulteriore grande crescita. Avviammo, infatti, un'impresa portuale a San Giorgio di Nogaro, dove apriamo un'unità locale con manodopera e mezzi a sé stanti che si occupa del ciclo completo di imbarco e sbarco delle navi, e in seguito, sempre nella Zona Industriale dell'Aussa Corno, costruiamo un fabbricato di 9mila metri quadri che adibimmo a deposito merci. Successivamente, iniziammo a lavorare anche nel porto di Trieste dove abbiamo un'unità locale allo scalo legnami e continuiamo a dare un nostro contributo soprattutto per i colli eccezionali e i sollevamenti. Nel 2008, poi, avviamo un'unità locale anche nel porto di Monfalcone. Infine, alcuni anni fa abbiamo aperto una sede a Marghera, per sviluppare il settore dei sollevamenti in quell'area e da essa proiettarci verso il resto dell'Italia. A inizio 2018 abbiamo avviato anche un'attività

di logistica integrata per offrire servizi di movimentazione e sollevamento all'interno di grandi stabilimenti industriali. Attualmente siamo presenti all'Abs di Cagnacco, allo stabilimento di San Giorgio di Nogaro della Cimolai e alla Siot di Trieste con aree e dipendenti che gestiamo direttamente. Infine, lo scorso settembre abbiamo costituito la società di spedizione M2 Logistica Srl.

QUAL È IL CONTRIBUTO CHE LE DIVERSE ATTIVITÀ DANNO AL VOSTRO FATTURATO?

La parte di servizi (sollevamenti e trasporti eccezionali), pesa per il 55%, mentre logistica e servizi portuali pesano per il 45%. La logistica, però, è un settore molto interessante e nel quale puntiamo a crescere. Prevediamo, quindi, che a breve assumerà un peso prevalente. Infine, c'è l'ulteriore settore delle spedizioni nel quale abbiamo appena iniziato a operare con una NewCo e i cui risultati si vedranno prossimamente.

QUALI SONO LE AREE GEOGRAFICHE DI RIFERIMENTO PER I VOSTRI SERVIZI?

Il nostro Gruppo ha una struttura che ci permette di affrontare qualsiasi tipo di progetto nel campo dei sollevamenti e dei trasporti eccezionali. La nostra area di riferimento principale, anche per motivi legati ai costi di spostamento dei mezzi, è, ovviamente, il Triveneto. In diversi casi, però, su progetti mirati abbiamo lavorato e lavoriamo in tutta l'Italia e anche all'estero. Al momento, ad esempio, stiamo lavorando con Cimolai all'Ilva di Taranto; in passato, abbiamo lavorato sullo stadio olimpico ad Atene, per i mondiali di calcio in Sud Africa, su progetti in Cechia, Slovacchia, Ungheria, ecc. In questi casi abbiamo due modi per fornire i servizi: talvolta, lo facciamo con mezzi nostri che spostiamo sul luogo dell'intervento, talaltra, quando non abbiamo a disposizione i mezzi richiesti o quando non è conveniente spostarli, fungiamo da intermediatori con operatori locali sfruttando il nostro know-how. In media, più il mezzo da utilizzare è grande, costoso e, quindi, raro, più aumenta il raggio nel quale si riesce a essere concorrenziali. Ad esempio, con la gru da 600 tonnellate, che è la più grande in nostro possesso, riusciamo a essere competitivi anche a distanze molto rilevanti.

QUANTO MATERIALE E DI CHE TIPO MOVIMENTATE CON L'ATTIVITÀ PORTUALE?

Operiamo esclusivamente nell'ambito del breakbulk, cioè delle merci che non sono spedite in container e per la cui movimentazione servono le gru tradizionali. In media movimentiamo circa 1,1 milioni di tonnellate, per il 75% in importazione di materie prime o semilavorati e per il 25% di prodotti finiti destinati all'export. Il nostro mercato principale è quello siderurgico, ma operiamo molto anche con il settore del legno (pannelli e tronchi), con il settore chimico (urea) e con le rinfuse (sale, carbonati, sabbia, ecc.). Spesso, poi, stocchiamo le merci per conto dei clienti che acquistano materie prime in grandi quantità (per contenere i costi) e, poi, le utilizzano nel tempo.

QUANTO INCIDE SULLA VOSTRA ATTIVITÀ IL BLOCCO DEI CANTIERI DI CUI TANTO SI PARLA?

Molto, perché trasporti eccezionali e sollevamenti dipendono in parte significativa dalle infrastrutture e dagli investimenti e manutenzioni del comparto industriale e, quindi, con le

infrastrutture bloccate e gli investimenti industriali poco incentivati, il nostro mercato ne risente. Ovviamente il blocco dei cantieri e la crisi edilizia iniziata nel 2008 hanno inciso molto anche sull'attività della fornace, ma negli ultimi tempi c'è una ripresa, più fuori dal Friuli e in Austria e Slovenia, ma che comunque si comincia ad avvertire.

PER I TRASPORTI ECCEZIONALI VI PREOCCUPA IL CATTIVO STATO DELLE NOSTRE INFRASTRUTTURE VIARIE E DI PONTI E VIADOTTI O LA SITUAZIONE NON È COSÌ GRAVE COME SI DICE?

La situazione è realmente grave e quando spediamo un trasporto eccezionale siamo preoccupati, perché il primo dovere di un imprenditore è operare come un buon padre di famiglia e, quindi, nessuno di noi vuole mettere a rischio i propri collaboratori. Oggi, poi, ci sono autisti che si rifiutano di passare su alcune strade. In questo campo auspicheremmo meno burocrazia prima di far partire un trasporto eccezionale (all'estero si risolve tutto in un giorno, da noi ci vogliono settimane), ma più controlli reali sia sullo stato delle infrastrutture, sia su alcuni operatori che spesso sono un po' "leggeri" con la sicurezza e la formazione del personale.

AVETE DIFFICOLTÀ A TROVARE PERSONALE ADEGUATO?

Sì, tant'è che abbiamo in progetto di creare una scuola di formazione interna in grado di rilasciare il patentino che, per fortuna, da due anni è richiesto ai gruisti. Abbiamo, però, anche un problema di disponibilità perché i nostri servizi si svolgono spesso distanti da casa, di notte, nei giorni e nei periodi festivi, e non è sempre facile trovare persone disponibili a lavorare in questo modo.

IL VOSTRO GRUPPO È FRA I PRINCIPALI DEL SETTORE IN ITALIA, MA I VOSTRI PIÙ GROSSI CONCORRENTI SONO ALL'ESTERO. COME MAI?

Perché i nostri sistemi burocratico, fiscale e della giustizia non incentivano le aziende a investire e crescere. Con il super e iperammortamento noi abbiamo investito 4 milioni di euro in tre esercizi, ma queste, purtroppo, sono iniziative a spot e non esiste una vera politica industriale che permetta alle aziende di darsi obiettivi di investimento di lungo periodo. Basti dire che, in base ai dati disponibili, tre anni fa in Italia sono state acquistate circa 45 autogru, mentre nello stesso anno in Germania ne hanno comprate 700.



La posa del nuovo arco da parte della Midolini sulla rotonda di Sant'Andrea in provincia di Gorizia

SALONE DEL MOBILE 2019

tutte le novità delle aziende friulane

IL 58° SALONE DEL MOBILE DI MILANO (9-14 APRILE) SI È CONCLUSO CON UN RISULTATO MOLTO POSITIVO, SIA IN TERMINI DI AFFLUENZA CHE DI RELAZIONI COMMERCIALI: 386.236 SONO STATI I VISITATORI PROVENIENTI DA 181 PAESI, +12% RISPETTO ALL'EDIZIONE DEL 2017, CHE PROPONEVA EUROLUCE E WORKPLACE 3.0. REALTÀ INDUSTRIALE HA CHIESTO ALLE QUINDICI AZIENDE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA UDINE PRESENTI ALL'EVENTO DI ACCENDERE I RIFLETTORI SULLE NOVITÀ DA LORO PRESENTATE PER L'EDIZIONE 2019



CALLIGARIS -
ALESSANDRO CALLIGARIS
CON IL TAVOLO BERLIN

CALLIGARIS

Il modello di punta della collezione Calligaris 2019, presentata al Salone del Mobile, è sicuramente il tavolo allungabile Berlin. Ispirato ai principi ed al design tipico della scuola architettonica della Bauhaus, questo tavolo è caratterizzato da forme elementari e geometriche, oltre che dal contrasto tra il vetro e il metallo. Estremamente funzionale grazie alle due allunghe indipendenti che ne aumentano la lunghezza di ben un metro, ha già riscosso un grande successo.

Alessandro Calligaris

COSTANTINI PIETRO - IL TAVOLO SPLENDOR



COSTANTINI PIETRO

Tra le tante novità presentate, il tavolo Splendor ha catturato l'attenzione del pubblico internazionale grazie alla sua bellezza scultorea. Il basamento rievoca un colonnato neoclassico, rivisto in chiave decisamente contemporanea. Il piano in legno ha una texture ricercata, creata grazie ad un ampio intarsio centrale. E' un tavolo sofisticato, esprime il nostro lifestyle, fatto di cura dei dettagli e materiali di altissima qualità.

Pierpaolo Costantini



FANTONI - ATELIER

FANTONI

Al Salone abbiamo introdotto una collaborazione estremamente significativa con uno degli studi di architettura più affermati al mondo: studio Gensler. La sinergia è sfociata nello sviluppo di ATELIER, un sistema arredo ufficio particolarmente innovativo, una soluzione altamente flessibile che si sviluppa in risposta alle attuali tendenze che caratterizzano la cultura dell'ufficio; Atelier riesce a riunire una molteplicità di funzioni legate allo spazio, offrendo longevità funzionale ed efficienza economica. Lo schema composito si articola in quattro elementi principali: una workstation configurabile, un collaboration table a altezza 105 multifunzione e altrettanto configurabile, una famiglia di contenitori dinamici compresi di mobile pinboard e un sistema libreria-contenimento.

Paolo Fantoni

FRAG

Nostro prodotto di punta è stata la famiglia di divani Wilton, firmata dal designer francese Christophe Pillet. Le forme nette della scocca definiscono il profilo squadrato di questa famiglia come fosse composta da rettangoli leggermente curvati, a creare una sorta di nido-origami. All'interno, la morbidezza dei cuscini e le dimensioni generose della seduta invitano al relax e a una nuova forma di convivialità. La possibilità di mixare diversi rivestimenti pelle e tessuti apre le porte ad un'ampia serie di varianti così come gli elementi componibili tra cui angolari, chaise longue e penisole.

Franco di Fonzo

FRAG - LA FAMIGLIA DI DIVANI WILTON FIRMATA DAL DESIGNER FRANCESE CHRISTOPHE PILLET



GERVASONI - LO STAND GERVASONI AL 58° SALONE DEL MOBILE

GERVASONI

Gervasoni si è presentata alla 58° edizione del Salone del Mobile con un look più contemporaneo e raffinato. Quest'anno abbiamo puntato - seguendo la nostra forte vocazione alla multimaterialità - sull'alluminio lucido, presentando due nuovi tavoli, due iconiche sedie e diversi complementi. Importante anche l'esposizione dei prodotti outdoor nel Fuorisalone: oltre al nostro showroom abbiamo arredato la lounge di Vanity Fair e il garden dell'hotel Carlton Baglioni.

Giovanni e Michele Gervasoni

LACIVIDINA

LaCividina è cultura del progetto, design, artigianalità. Le collezioni di Milano 2019 hanno incontrato le esigenze del contract e offerto comfort anche a spazi residenziali. Come nel caso di Nap, reinterpretazione di Andrea Steidl del maxi guanciaie per una morbida collezione di divani che funziona negli ambienti caotici del contract così come nel salotto di casa. Filinea invece esprime l'abilità artigianale LaCividina. Pochi millimetri di spessore per un filo d'acciaio torto e ritorto fino a formare una sedia di soli 7 chili. Una poltrona impossibile, disegnata da Antonino Sciortino e che la nostra azienda ha reso sublime.

Fulvio Bulfoni

LACIVIDINA - FULVIO BULFONI SEDUTO SU FILINEA



LINEA FABBRICA - MASSIMILIANO ZAMÒ
SEDUTO SULL'IMBOTTITO EDEN



LINEA FABBRICA

"Diversi modi di sedersi" è stato il filo conduttore delle due collezioni da noi presentate all'ultima edizione del Salone del Mobile. Crystal, una famiglia articolata di sedute destinata al mondo ufficio e contract. Poltrone lounge, direzionali, attese e sgabelli permettono di arredare con lo stesso concept ambienti differenti. Eden, un sistema modulare di imbottiti acustici progettato per innovativi smart office. La diversità per dimensioni e forme permette di creare dei veri e propri spazi di lavoro.

Massimiliano Zamò

SPECIALE SALONE DEL MOBILE



MAEL –
POLTRONA
SYNCR
FLUTE

MAEL

Siamo sicuramente soddisfatti della nostra partecipazione al Salone del Mobile 2019. Nell'occasione abbiamo voluto presentare diversi modelli che introdurremo nel prossimo catalogo, in aggiunta alla nostra tradizionale proposta più prettamente tecnico-operativa. L'azienda infatti è impegnata ad esplorare anche nuove applicazioni di prodotto orientate al comfort e al design per le sedute direzionali, operative, attese e divani.

Roberta Plet

MONTBEL

Montbel, storica azienda del manzanese, ha presentato in occasione del 58° Salone del Mobile di Milano l'allargamento della famiglia di poltroncine "Rose" con l'introduzione del divanetto e della poltrona nella doppia versione, a schienale alto e basso, insieme a un poliedrico pouff. Continuiamo così sempre ad offrire nuove soluzioni creative per assecondare le necessità di personalizzazione dei progettisti di tutto il mondo.

Manuela Montina

MONTBEL – MANUELA MONTINA
TRA LE POLTRONCINE ROSE



MOROSO

Filo conduttore della nostra partecipazione al Salone, giunto alla 58esima edizione e organizzato egregiamente anche quest'anno da Federlegno Arredo, è stato il desiderio di raccontare un nuovo modo di abitare, in cui si fondono esperienze e stili diversi, grazie alla collaborazione con alcune aziende, che condividono con Moroso la stessa sensibilità e apertura verso le culture del mondo. Nello stand, firmato anche quest'anno da Patricia Urquiola, le novità della collezione hanno dialogato con le lampade di Ingo Mauer, i tappeti di Kvadrat, ma anche con oggetti artigianali, come i plaid di una piccola realtà friulana che realizza tessiture a mano di pregio, per rappresentare i diversi spazi e modi dell'abitare in un racconto più caldo e coinvolgente.

Roberto Moroso

MOROSO – ROBERTO MOROSO SEDUTO SULLA
POLTRONA TAKE A LINE FOR A WALK DI
ALFREDO HÄBERLI (PH. CHEW CHEN YANG)

NATISA –
MAURO BUSOLINI
E IL TAVOLO
SHELL PLUS



NATISA

Come ogni anno a Milano abbiamo presentato molte novità che hanno entusiasmato i visitatori. Fra queste il tavolo Shell Plus che è dotato di un vassoio centrale girevole che lo rende un capolavoro di convivialità: la sua rotazione evita di dover passare i piatti di portata da un commensale all'altro o di doversi alzare per raggiungerli. Il piano poggia su due "onde" formate da molti listelli in frassino oliato che richiamano la forma di una conchiglia, da qui il nome.

Mauro Busolini

PEDRALI

In occasione della nostra 31ª partecipazione al Salone del Mobile abbiamo presentato dieci nuovi prodotti tra i quali Héra, una poltroncina disegnata da Patrick Jouin realizzata in frassino o noce americano. È una seduta di alto livello e dalle forme raffinate, esaltate da un elegante schienale in multistrato curvato tridimensionale unito al comfort del sedile imbottito. Héra testimonia il know-how della nostra sede produttiva di Manzano.

Giuseppe Pedrali

PEDRALI - LA POLTRONCINA
HÉRA DI PATRICK JOUIN



POTOCO - LA POLTRONCINA VELISSIMA DELLA
COLLEZIONE VELIS

POTOCO

Forte del proprio know-how nella lavorazione del legno, Potocco, in occasione del 100° anniversario, ha testimoniato la propria abilità produttiva aprendo le porte verso tecnologie inedite, come la pressofusione di alluminio, donando alla poltroncina Velis, long seller dell'azienda, un'ulteriore nuova veste. Velis firmata da Mario Ferrarini diventa così sempre più il prodotto adatto ad ogni esigenza, dalla casa alla ristorazione, dall'ufficio all'hotellerie.

Marianna Potocco



TONON - LE SEDUTE FL@T IN
POLYCARBONATO

TONON

Per il Salone del Mobile 2019 è stata sviluppata una nuova variante della poltroncina FL@T, con scocca in polycarbonato trasparente. FL@T nasce da una sottile sagoma flessibile in polycarbonato che viene curvata per formare una scocca. Successivamente viene fissata con viti tecniche ad un supporto in alluminio, che funge allo stesso tempo anche da elemento decorativo. La scocca risulta così come "sospesa" su un arco di alluminio verniciato nero. La base della FL@T è disponibile in alluminio, in acciaio ed in legno. A scelta può essere fornita con un cuscino morbido in un'ampia varietà di tessuti e colori.

Matteo Tonon



TORRE - PIERANGELO GRANZOTTO
SUL DIVANO DELLA COLLEZIONE REN

TORRE

Per questa edizione abbiamo voluto sviluppare un'offerta dedicata alle sedute lounge, generose nelle dimensioni, comode e dal design iconico. L'attenzione dei visitatori si è concentrata in particolare sulla collezione REN, sistema modulare che consente infinite possibilità compositive ed offre all'utilizzatore un'esperienza di comfort estremo. Inoltre daremo continuità al positivo riscontro ricevuto da parte di architetti e dealers internazionali ospitando la loro forza vendita in Torre per una full immersion nel prodotto e nella filosofia aziendale. Riteniamo essenziale trasferire il valore aggiunto del brand costituito dagli elementi distintivi che difficilmente si riescono a trasferire durante le fiere o nelle le visite ai clienti e che rappresentano in realtà il vero patrimonio della nostra proposta.

Pierangelo Granzotto

GILIO MUNARO (Cartiere Ermolli) cittadino onorario di Moggio Udinese



L'assessore regionale Sergio Bini a Moggio al conferimento della cittadinanza onoraria a Gilio Munaro, presidente della Cartiere Ermolli spa, con il sindaco, Giorgio Filafarro, e gli amministratori dei Comuni limitrofi

Gilio Munaro, presidente della Cartiere Ermolli spa, è, da martedì 19 marzo, cittadino onorario di Moggio Udinese. A conferirgli il prestigioso riconoscimento è stato il sindaco del Comune, Giorgio Filafarro, in una cerimonia tenutasi nella sala consiliare del Municipio alla presenza, tra gli altri, oltre che dei vertici dell'azienda, anche dell'assessore regionale alle Attività Produttive, Sergio Bini, e del coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, Vittorio Di Marco.

Originario di Alpagò, nel Bellunese, Munaro, dopo una lunga esperienza alla Fiat, fu chiamato a Moggio in Cartiera prima come dirigente e poi, dopo 24 anni, come presidente della società: ruoli che, come ha osservato il primo cittadino Filafarro, Munaro ha ricoperto con grande efficacia tracciando un percorso di rilancio dell'azienda, specializzata da 70 anni nella produzione di carta alimentare.

La storia dello stabilimento ha peraltro origini ancora più antiche: nel 1758 la prima cartiera ha dato il via a una crescita industriale che è sopravvissuta ad oltre due secoli di storia e che, dal 1913, porta il nome Ermolli. Da sempre punto di riferimento per l'economia del territorio, anche in seguito al terremoto del '76 l'azienda costituì la colonna portante per la ricostruzione del Comune, grazie al danneggiamento degli edifici, ma non dei macchinari che, qualche giorno più tardi, ripresero la loro attività. "La cartiera di Moggio Udinese è importante - ha affermato l'assessore Sergio Bini - perché rappresenta una ricchezza per l'economia e il lavoro della montagna; gli imprenditori che tuttora la guidano, e la sostengono con profitto, dimostrano grande coraggio e attaccamento a questo stabilimento e alla sua attività, e quindi alla comunità locale".

Munaro: la svolta eco-sostenibile della carta per alimenti

COSA RAPPRESENTA PER LEI QUESTO RICONOSCIMENTO?

Questi riconoscimenti fanno sempre piacere. Io ho sempre avuto la passione per il lavoro: portare avanti gli impegni fa parte del mio DNA. **QUAL È LA VERA ECCELLENZA DEL CARTIFICIO CHE LO CONTRADDISTINGUE?**

La vera eccellenza è sempre stata la carta d'imballaggio flessibile alimentare. È nata nel dopoguerra con le famose carte paglia, pionieristiche del settore, poi si è passati a carte molto più particolari, come quelle trasparenti.

Ad esempio, la sostituzione dei sacchetti alimentari di plastica rappresenta uno dei nostri principali obiettivi: grazie alla chimica e ai tipi di cellulosa presenti sul mercato, si riescono a creare dei prodotti con caratteristiche e resistenze molto simili a quelle del film plastico, e sono anche ecologici. Inoltre, attraverso le nuove tecnologie che stiamo utilizzando, potremo creare prodotti, in sostituzione a quelli di poliestere o polietilene, come vaschette o bicchieri. Produciamo anche carte destinate all'ambito della pasticceria: produciamo 40mila tonnellate all'anno tra confezioni per panettoni, di cui abbiamo quasi il monopolio in Europa, colombe etc..

QUALI SARANNO LE STRATEGIE PER IL FUTURO DELL'AZIENDA?

Al momento abbiamo tre unità operative che costituiscono un insieme che forma una linea continua da cui si ottengono prodotti con determinati requisiti. Grazie all'evoluzione di questi macchinari faremo un intervento, previsto per il prossimo anno, attraverso il quale quasi tutta la linea continua verrà modernizzata: ciò incrementerà da una parte la produzione, dall'altra la qualità, consentendo di produrre carte con caratteristiche molto particolari, capaci di andare incontro all'evoluzione del mercato. Abbiamo inoltre in cantiere lavori di bonifica del territorio al fine di ampliare il nostro stabilimento a livello di logistica.

QUALI SONO I PRINCIPALI MERCATI DI SBOCO?

Lavoriamo in quasi tutte le aree del mondo, ma specialmente in Europa.

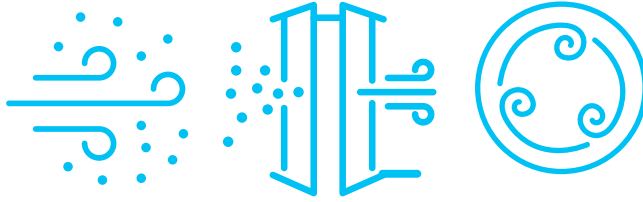
L'ANDAMENTO DEL SETTORE È EFFETTIVAMENTE IN CRISI?

È in crisi sulle grosse produzioni, ma nel settore alimentare, dove noi operiamo, è in espansione: il futuro appartiene a cartiere non più giganti, con macchine da 10 metri, quanto, invece, a realtà dotate di macchine di 2-4 metri molto attrezzate e versatili, che si possono adattare a diversi tipi di produzione.

QUALI NECESSITÀ PER L'IMPRENDITORIALITÀ IN UN'AREA GEOGRAFICA COME QUELLA MONTANA?

È fondamentale distribuire il prodotto finito. Questo creerebbe una serie di benefici: non solo maggiore occupazione, ma anche profitti decisamente superiori. Ritengo necessario, a tal proposito, potenziare quest'area, in particolare per quanto riguarda i servizi: indispensabile è riuscire a garantire alle aziende il supporto energetico di cui hanno bisogno. È costoso, ma bisogna sostenere l'imprenditoria in quest'area.

LOD presenta Geonose®: l'innovativo sistema integrato per il rilevamento degli odori nell'ambiente



di Alfredo Longo



Il tavolo degli intervenuti alla conferenza stampa di presentazione di Geonose

Un sistema integrato di applicazione per tablet e smartphone che lavora in abbinata con un portale per il rilevamento degli odori nell'ambiente: stiamo parlando di Geonose®, prodotto innovativo creato da LOD Srl, il Laboratorio di Olfattometria Dinamica nato dalla compartecipazione tra il Gruppo Luci, il Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico Friuli Innovazione e l'Università degli Studi di Udine.

Geonose® è stato presentato ufficialmente, lunedì 9 aprile, in una conferenza stampa tenutasi nella Foresteria di Palazzo Torriani, alla presenza di Anna Mareschi Danieli, Presidente di Confindustria Udine, cui hanno presenziato Adriano Luci, Presidente del Gruppo Luci; Angelo Montanari, Prorettore vicario dell'Università di Udine; Germano Scarpa, Presidente di Friuli Innovazione; Riccardo Snidar, Amministratore Delegato LOD Srl, e Silvia Rivilli, Direttore Tecnico LOD Srl.

Le lamentele sul tema dei problemi odorigeni sono a oggi molto ricorrenti e purtroppo da parte di Istituzioni ed Enti Pubblici non è sempre facile e/o possibile raccogliere in modo strutturato e incanalarle in un sistema che permetta di elaborare una soluzione efficace e di risolvere il problema che coinvolge Cittadini ed Aziende. Attraverso l'utilizzo di Geonose®, diventa finalmente possibile una verifica puntuale dei dati odore. In questo modo le lamentele diventano dati utili e un valido contributo per la ricerca delle cause del problema olfattivo riscontrato, che spesso non si limita a essere un semplice fastidio, bensì un aspetto che si riversa negativamente

anche sull'ambiente e sulla salute delle persone.

Geonose® è il primo servizio SAAS (Software As A Service) dedicato al rilevamento degli odori nell'ambiente ed è stato sviluppato dal Laboratorio di Olfattometria Dinamica di Udine per permettere la raccolta organizzata, sistematica e georeferenziata dei dati odore. Questa modalità di gestione delle situazioni odorigene consentirà a Cittadini, Aziende private e pubbliche, Enti di Controllo e Pubbliche Amministrazioni una più corretta ed efficiente gestione dei dati odore.

L'innovativo strumento permetterà di monitorare le segnalazioni di molestie olfattive grazie a una precisa e attenta raccolta dei dati, con l'obiettivo di individuarne più facilmente le cause e di valutare l'impatto olfattivo sul territorio, rispettando le disposizioni indicate dalla normativa regionale, nazionale ed internazionale.

“L'innovazione - ha detto la presidente Mareschi Danieli - rappresenta un fattore di competitività, di crescita e di sviluppo. Con ricadute positive sul business, certo, ma anche sull'ambiente. Questo accade perché non ci può essere sostenibilità senza tecnologia. La tecnologia sta alla base della sostenibilità. E tutto ciò si traduce in un vantaggio per le aziende, ma è in grado di restituire benefici concreti all'intero territorio. Ad esempio, come in questo caso, fornendo uno strumento adatto a prevenire possibili conflitti ambientali che sono deleteri per l'intero sistema e creano delle contrapposizioni tra aziende produttive e cittadini che non devono esistere. La seconda considerazione, altrettanto strategica, è questa: innovare significa anche saper fare squadra. E qui, oggi, abbiamo un esempio tangibile ed efficace di partnership”.

“E' una collaborazione, questa, tra Gruppo Luci, Friuli Innovazione e Università di Udine, partita da lontano, che ha dato i suoi frutti - ha ricordato Adriano Luci - e che si muove nell'ottica di supportare la ricerca di un equilibrio di convivenza tra industria e cittadinanza. L'odore - ha aggiunto il presidente del Gruppo Luci - è un elemento soggettivo che vogliamo, con Geonose®, far diventare oggettivo”. Dal canto suo, Scarpa, che ha elogiato Adriano Luci come “imprenditore illuminato e innovativo”, si è limitato ad osservare come questa iniziativa “sia l'ennesima testimonianza di cosa può servire un Parco tecnologico nel suo ruolo di collettore di idee progettuali”.

Montanari ha poi salutato con gioia la nascita di tante nuove imprese così fortemente innovative, “dietro alle quali si può riconoscere anche il contributo dell'Università di Udine sotto il profilo della formazione di alto livello”.

E' toccato poi all'AD Snidar e a Rivilli entrare nel dettaglio del funzionamento di Geonose®. “Sono davvero emozionato e orgoglioso di questo nostro brevetto, ideato da una squadra allargata di ingegneri bravissimi - ha ammesso Snidar -. L'odore è stato sempre vissuto come un problema, ma in realtà è solo un argomento su cui discutere. Diventa un problema se viene sottovalutato”.

Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!

MET-LIFE, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio



Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.

Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail,

il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi BLSd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.



www.portfolio.is.it



MET-LIFE
è un marchio METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39.0432.655292
www.metlab.it



MET-LIFE
MEDICAL DIVISION



DISTRIBUTORE
AUTORIZZATO

AI GRUPPO CHIURLO il Premio Innovazione SMAU 2019



L'AD Alberto Sartori e Giovanni Cadamuro con il Premio Innovazione SMAU in primo piano

Giovedì 28 marzo a PadovaFiere il Gruppo Chiurlo è stato premiato a SMAU, il roadshow che tocca le città di Milano, Berlino, Londra, Bologna e Napoli e presenta i casi di eccellenza nell'innovazione, scelto anche dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per presentare le misure del Governo a supporto delle imprese.

Un'eccellenza tutta friulana quella di Chiurlo, premiata per aver saputo cogliere la sfida del cambiamento facendo dell'innovazione una vera leva competitiva. La best practice è stata presentata nella formula del live show in diretta streaming e vi ha partecipato il direttore del marketing strategico di Gruppo, Giovanni Cadamuro.

“Volevamo cambiare il nostro modello di vendita, passando da logiche di prodotto a dinamiche di servizio e pianificare la customer experience; una prospettiva che mette al centro il nostro cliente - racconta Cadamuro - per riuscire a fornire un servizio sartoriale, misurabile e quantificabile”.

Il risultato di questo progetto si chiama ProfilerPLUS, quello che SMAU ha definito “il navigatore satellitare delle vendite”, un tool che ogni commerciale ha a bordo del proprio tablet e che mette al centro il cliente e le sue caratteristiche, superando le tradizionali logiche dei silos merceologici, fornendo una fotografia dettagliata della vita-cliente e, grazie ad un'accurata azione di intelligence, anche del mercato prospect.

Il premio SMAU consacra i vantaggi davvero esclusivi in termini di efficienza e controllo verso tutti gli attori della filiera, ma soprattutto il servizio al cliente, a iniziare dalle postazioni a contatto con il pubblico dotate della soluzione IT che permette una visione integrata con gli attori della vendita che per il cliente si traduce in risposte efficienti, coerenti e in tempo reale.

“Ci inorgoglisce che una vetrina come SMAU abbia valorizzato le soluzioni dedicate al personale di vendita - aggiunge Alberto Sartori, CEO del Gruppo -, perchè l'innovazione ci ha consentito di efficientare l'attività di gestione delle clientela attraverso la geolocalizzazione satellitare, che offre in tempo reale la posizione dei clienti e dei prospects nella zona geografica ove si trova l'attore commerciale. Attraverso la funzione di telemetria dei prodotti acquistabili e la funzionalità di fare gli ordini da remoto offre un servizio “su misura” ad ogni cliente. Grazie poi alla funzione di monitoraggio predittivo dello stato dei pagamenti, oltre ad anticipare le scadenze e ad accorciare i tempi di scoperto, ci pone come autentici consulenti per i nostri clienti”.

Due sono stati gli aspetti sui quali si è soffermato Cadamuro con il presidente di SMAU, Pierantonio Macola, nell'intervista effettuata durante il talk show: in primo luogo il tangibile miglioramento nella forecast accuracy, conseguenza fisiologica del maggiore controllo delle operazioni, ma soprattutto la misurabile ottimizzazione del trasfertismo commerciale (meno chilometri), che ha avuto e avrà sempre di più in futuro ricadute virtuose sui consumi di carburante, sull'abbattimento delle emissioni, per una sempre maggiore sostenibilità ambientale.

Un premio che rappresenta un ulteriore stimolo ad innovare per la compagine Friulana, tra le prime multiutility del Nord Italia.

Anno di nascita: 1901

Sede: Via Adriatica, 206, Basaldella

Core business: servire i diversi settori di business serviti (privati, PMI, PA, enti, comunità, etc) e i prodotti/servizi offerti: Energia (Gas, Luce), Petroli (Gasolio da riscaldamento, Gasolio agricolo, Gasolio da autotrazione); Lubrificanti, Gestione ambientale; Servizi e Soluzioni finanziarie per l'efficientamento energetico.

Dati: 4 depositi, 4 punti vendita stradali, 25 automezzi pesanti, 55 automezzi leggeri, 185 collaboratori

Investimenti digitalizzazione d'impresa: 140.000 €

Clienti serviti: oltre 35.000

KM percorsi: 5 volte il giro del mondo

Volumi venduto: 48.000.000 mc di metano

51.000.000 kw di energia elettrica

Volumi consegnato: 78.500.000 kg di prodotti petroliferi

2.815.000 kg di lubrificanti

Mq stoccati a magazzino: 1.700; pari a capienza max 660m³

I SERVIZI PER LE IMPRESE DEL **CARNIA INDUSTRIAL PARK**



SOLUZIONI
IMMOBILIARI



CONNETTIVITÀ
E RETI



CARPOOLING
AZIENDALE



SERVIZI
BANCARI



SICUREZZA
SUL LAVORO



SELEZIONE
RISORSE UMANE



ANALISI DI
RISK MANAGEMENT



ASSICURAZIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO



BREVETTI E
MARCHI



ENERGY
MANAGEMENT



COST
MANAGEMENT



INTERNAZIONALIZZAZIONE



INNOVAZIONE



HPC E
CLOUD SERVER



CONSULENZA
PER L'ACCESSO A
INCENTIVI



FORMAZIONE



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

AIPEM: rendersi utile può dare utili

Aipem, l'agenzia di comunicazione e marketing di Paolo Molinaro, si appresta a chiudere il bilancio 2018 con un forte incremento del fatturato (+25%) e con la decisione di distribuire parte degli utili ai dipendenti. Buono anche l'avvio del 2019 nel quale ricorrerà il 44° anno di attività sempre con lo stesso nome, marchio e conduzione, un record che colloca la sigla udinese come la più longeva agenzia di comunicazione indipendente operante oggi in Italia.

“Sono fiero della nostra storia - dichiara Paolo Molinaro -. Al nostro interno si sono formate due generazioni di pubblicitari, con le nostre idee e strategie abbiamo contribuito all'affermazione



Paolo Molinaro

di tantissimi prestigiosi brand per prodotti e servizi di ogni tipo realizzando, nel tempo, circa 3.000 campagne di comunicazione on e off line diversamente pianificate in circa 60 Paesi. Sono fiero di aver creduto ed investito sul capitale umano e sulla crescita di tanti giovani creativi, social manager e digital strategist che oggi costituiscono la nostra vera marcia in più”.

Importante è anche il ruolo di Aipem nella formazione e aggiornamento nella comunicazione digitale con i suoi “One-Day Master”: avviati nel 2012, periodicamente ospitano clienti e manager aziendali desiderosi di aggiornarsi su tecniche e canali del marketing online. Recentemente l'agenzia ha organizzato seminari di aggiornamento anche presso alcuni Consorzi Industriali.

Aipem inoltre è impegnata in maniera importante nel sociale: da qualche anno sostiene un programma di Responsabilità Sociale di Impresa, denominato “SoloGrazie”, con il quale offre gratuitamente servizi di comunicazione a tutte le associazioni no profit che si dedicano alla persona in modo da sostenere al meglio la loro missione, aumentare la notorietà ma anche la raccolta dei fondi. Un'iniziativa che dimostra quindi che “è possibile fare profit sostenendo il no profit”. Fino ad ora hanno beneficiato del programma “SoloGrazie” l'Associazione Friulana Donatori Sangue, la Comunità San Giorgio, il Centro Servizi Volontariato, l'associazione Diamo Peso al Benessere, l'A.I.D.O., la Fondazione ADO Onlus, il Progetto Autismo, e diverse altre.

Attualmente, in Aipem sono occupate 22 persone e sono gestite attività di comunicazione e marketing per oltre 40 importanti aziende fra le quali: Electrolux Professional, Consorzio Formaggio Montasio, Zanussi, Eurospital, Piaceri Mediterranei, Givi, Snaidero, Bofrost, Roncadin, ERSA, Civibank, ecc., contribuendo alla diffusione del Made in Italy in oltre 60 Paesi.

HELICA punta sui giovani

Helica investe sul futuro. E per farlo scommette su nuove figure professionali, offrendo una possibilità soprattutto ai più giovani. La società di Amaro, specializzata nel telerilevamento aereo, ha di recente potenziato il proprio organico grazie all'inserimento di cinque lavoratori: due piloti (uno per elicottero e un altro per l'aereo in dotazione alla flotta di Helica), figure specializzate necessarie soprattutto in virtù delle nuove commesse ottenute all'estero, e tre ingegneri per lo sviluppo dei progetti. Non solo: l'azienda, attiva da quasi 20 anni (è nata nell'aprile 2000), ha anche stretto un accordo con l'Università di Udine per una borsa di dottorato.

E non finisce qui, perché Helica ha dato pure l'opportunità a quattro studenti dell'istituto Malignani di Udine di cominciare uno stage formativo in azienda, incentrato sulla parte meccanica degli elicotteri. “Tutto questo ci rende molto orgogliosi, poiché contribuiamo a formare le eccellenze del futuro grazie alla formazione rivolta ai nostri valorosi giovani” evidenzia Marco Neopensi, ad della Riel Srl, società di Tavagnacco attiva nella realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni e di energia a



Il personale di Helica con gli studenti del Malignani

livello geografico, che ormai da oltre un anno detiene il 49% del pacchetto societario di Helica. Stefano Adami, general manager di Helica, spiega come si sia voluto dare una possibilità ai giovani: “Il 90% delle nuove figure professionali che abbiamo inserito ha meno di 40 anni. Alcuni di loro provengono da aree di montagna, a dimostrazione che le possibilità ci sono anche in zone montane”.

25 anni di esperienza nella SICUREZZA delle MACCHINE e degli IMPIANTI INDUSTRIALI



Grazie ai suoi 25 anni di esperienza nel campo della progettazione di macchine e impianti industriali OREB Sistemi Industriali è in grado di offrire ai propri clienti non solo consulenza ma anche **soluzioni complete** chiavi in mano per la **messa in sicurezza** di **macchinari singoli** o **linee di produzione**. Il tutto nel rispetto delle norme più rigorose.

Interventi forniti completi delle **certificazioni obbligatorie** e realizzati nell'ottica di **migliorare gestione** ed **efficienza nella produzione**.

OREB Sistemi Industriali opera in tutti i settori, dalla meccanica pesante all'automazione leggera.



CE

TECNEST aumenta a doppia cifra i volumi nel 2018

Continua il cammino di crescita di Tecnest: l'azienda di Udine, specializzata nelle soluzioni informatiche e organizzative per la gestione dei processi di produzione e supply chain per il manifatturiero, anche nel 2018 ha registrato una crescita a doppia cifra. Dopo le ottime performance del 2016 e del 2017, negli ultimi dodici mesi Tecnest ha continuato ad ampliare la propria azione: il 2018 si è chiuso con un incremento del 10% rispetto all'anno precedente, confermando il trend degli ultimi anni.



La sede di Tecnest

La crescita è andata di pari passo con l'acquisizione di nuovi clienti e l'espansione: 22 i nuovi nomi di aziende che sono entrati a far parte del portafoglio clienti, 70 i progetti che sono stati commissionati a Tecnest da aziende manifatturiere in Italia e all'estero dando grande impulso al mondo dell'industria 4.0. Dal punto di vista strutturale, accanto a oltre 50 dipendenti, nuovo input è stato dato alla filiale milanese di Tecnest con i nuovi (e più grandi) uffici che sono stati inaugurati a Lissone (MB) e che sono andati a sostituire quelli di Cinisello Balsamo. "La spinta alla continua innovazione è il vero motore della crescita - afferma Fabio Pettarin, presidente di Tecnest -. Un impegno che ci ha visto intervenire nei settori più diversi, sostenendo il manifatturiero ad affrontare, e vincere, le nuove sfide dei mercati. Il nostro intervento si è esteso dalla meccanica all'elettronica, dalla plastica fino all'arredamento passando dal tessile e dall'industria di processo, segno che nell'Italia del manifatturiero il saper fare può non bastare: sono necessarie una nuova visione dei processi e una gestione delle informazioni che assicurino tempi decisionali rapidi". Nel 2018 Tecnest ha proceduto con l'evoluzione della soluzione FLEX for Industry 4.0: lanciata solamente l'anno prima, la piattaforma è stata ulteriormente migliorata e potenziata.

DOME festeggia il 5° compleanno tra grandi progetti e nuovi successi



Il business di Dome, specializzata da 5 anni nella progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi di sicurezza e impianti di allarme, comprende FVG, Veneto e si estende in tutta Italia grazie all'ausilio di corrispondenti selezionati. Si contano oltre 3.000 impianti installati e mantenuti:

non solo per la sempre più sentita esigenza dei privati che vogliono proteggere le loro abitazioni - aiutati anche dai contributi regionali a fondo perduto, che permettono il recupero del 50% delle spese - ma anche per l'aggiudicazione di importanti appalti. Se è vero che sul fatturato c'è ancora spazio per migliorare si conferma un +20% rispetto allo scorso anno e si lanciano nuovi progetti.

Tra le partnership di eccellenza, l'azienda è fiera di essere annoverata tra gli installatori certificati da Aylook E.B.I. Exclusive Business Installer, traguardo che le ha permesso di presentare un'anteprima nazionale alla Fiera della Casa Moderna. Con un'operazione di marketing esperienziale è stata presentata Darkless®, telecamera di design in grado di vedere al buio, il futuro della Videoanalisi. Tema molto attuale questo, cui colleghiamo le parole di Massimiliano Magon in una recente intervista del Messaggero Veneto: "Proponiamo sistemi di telecamere in grado di controllare l'area intorno al bancomat e di rilevare eventuali comportamenti o movimenti anomali...È così possibile inviare alla centrale della vigilanza un segnale d'allarme più tempestivo, senza aspettare che il bancomat venga attaccato". Cresce il know how dell'azienda e si testano nuove tecnologie adattandole a diversi contesti.

Recente anche l'avvio del progetto "100%Green" che parla di Responsabilità Sociale di Impresa: è di marzo 2019 la messa a regime dell'impianto fotovoltaico da 20kwp, in grado di assicurare la totale autonomia elettrica della sede di Martignacco, nonché lo start up della Divisione Heart Care, che promuove la cardioprotezione con progetti integrati di installazione e manutenzione di defibrillatori.

DANIELI: investimento da 900 mila euro per il restauro del Castello di Udine



La sigla del Protocollo

È stato siglato martedì 26 marzo, nel Salone del Parlamento, il protocollo tra Comune, Soprintendenza, Confindustria Udine e Danieli per il restauro del Castello di Udine. L'opera riguarderà, oltre alle facciate, la torretta, i cornicioni, le scalinate e altre strutture in pietra. L'investimento di 900 mila euro per la ristrutturazione è solo l'ultimo di una lunga serie di opere di mecenatismo del Gruppo Danieli nei confronti della città. Come ha sottolineato al riguardo il sindaco Pietro Fontanini "la Danieli si è sempre dimostrata vicina a Udine: oggi parliamo del Castello, ma ricordo gli interventi già finanziati per i recuperi

dell'angelo, del campanile, della Loggia di San Giovanni, della torre dell'orologio con i due mori, delle statue sul terrapieno, della fontana. Tutto questo ci consente di portare la nostra città alla sua bellezza originaria". Il Castello attuale, di origine trecentesca, fu ricostruito nel 1517, in seguito al terremoto che lo distrusse quasi completamente nel 1511; l'obiettivo, secondo l'architetto Massimo De Paoli, è quello di ponderare al meglio le strategie di lavoro, al fine di "preservare l'aspetto delle stratificazioni manifestatesi nel corso dei secoli". Alla base del finanziamento, ha ricordato il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti "c'è un aspetto umano, perché rappresento un'azienda che opera qui e siamo tutti soddisfatti di mantenere dignitosamente la città in cui siamo nati, ma anche uno concreto, perché siamo visitati da clienti provenienti da tutto il mondo che tornano a casa sempre con un ricordo positivo della loro esperienza in Friuli. E questo influenza la loro disponibilità a collaborare con noi". "Siamo molto attenti al patrimonio culturale delle nostre zone, in quanto crediamo che possa rappresentare una parte fondamentale dell'educazione dei nostri giovani" ha affermato la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli, che ha aggiunto: "Sindaco, lei continui a chiedere: saremo sempre in prima linea per la nostra città!". In merito alle tempistiche per ultimare l'opera, molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche e dalla criticità di alcune specifiche parti della struttura ma, iniziando già ad aprire, i lavori dovrebbero concludersi entro l'anno.

Nuovo Brand per IOPRINT, nasce Iopgroup

Ioprint, azienda leader nell'office automation e information technology, situata nella moderna e accogliente sede di Piasan di Prato, continua il suo percorso di sviluppo presentandosi sotto una nuova veste, il brand Iopgroup: cinque Business Unit a disposizione del cliente allo scopo di garantire un servizio a 360° con lo sguardo rivolto sempre al futuro, alla ricerca e alla crescita professionale. Fondata nel 2009 da Gianfranco Romanello e Marc Cragolini, Ioprint è un'importante realtà consolidata sul territorio regionale; le nuove Business Unit rappresentano infatti l'evoluzione della vision aziendale sempre finalizzata all'innovazione e allo sviluppo. Un'innovazione che guarda anche all'ecologia: le recenti soluzioni green proposte da Iopgroup e la nuova linea di devices ne sono la conferma. Nel corso degli anni il fatturato del Gruppo è cresciuto costantemente; solamente nel 2018 ha registrato un aumento di quasi il 50%. Iopgroup, attraverso l'impiego di

soluzioni avanzate, vuol essere un importante riferimento al fianco delle imprese aumentando la produttività, prestazioni e convenienza. La grande famiglia della Iopgroup è composta da oltre trenta dipendenti: team giovane e dinamico, in buon numero anche al femminile, sempre attento alle esigenze e alle necessità dei propri clienti, garantendo una costante, puntuale e professionale assistenza tecnica. A dieci anni dalla nascita di Ioprint il percorso di sviluppo continua, ne è testimone lo slogan aziendale "Immagina, crea, evolvi" per continuare a crescere sempre, come la Iopgroup.



I fondatori della Ioprint, Marc Cragolini e Gianfranco Romanello



Gianluca Pistrin,
Responsabile Ufficio Centro-Studi Confindustria Udine

La locomotiva tedesca rallenta: l'effetto domino per l'economia friulana

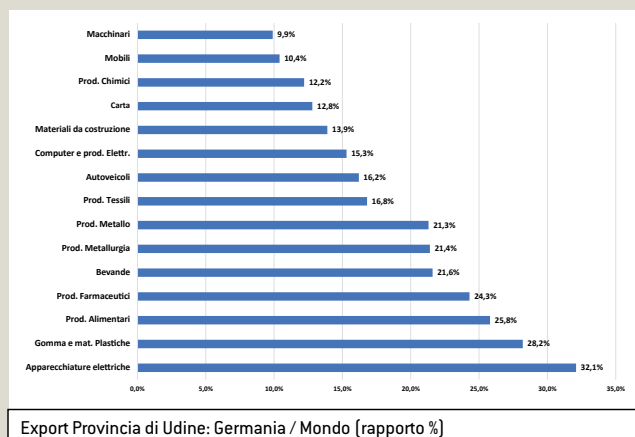
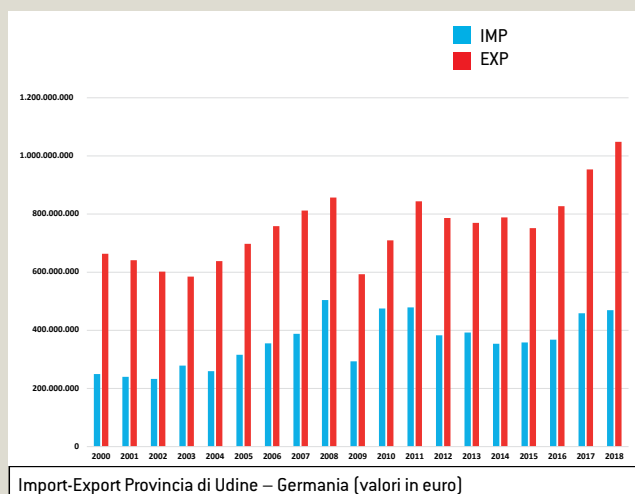
La locomotiva tedesca, in un quadro di generale rallentamento dell'economia dell'Eurozona e dell'economia globale, sembra sempre più in affanno. Nel secondo semestre del 2018 le esportazioni, la componente più dinamica del Pil tedesco, per la prima volta dal 2009, si sono contratte dello 0,8% rispetto alla prima parte dell'anno. Più che dimezzate le stime del Pil tedesco nel 2019: i cinque principali istituti di ricerca tedeschi hanno tagliato le previsioni al +0,8%, dal +1,9% stimato nei rapporti di settembre. A pesare soprattutto le tensioni commerciali e l'incertezza legata alla Brexit.

Un'ulteriore doccia fredda è arrivata dal dato degli ordini, crollati inaspettatamente del 4,2% a febbraio, dopo il -2,1% di gennaio. Su base annua si è registrata una flessione dell'8,4%, la più pesante degli ultimi dieci anni.

Ma perché sono così importanti le vendite all'estero della Germania? Perché la Germania rappresenta il primo partner commerciale per la Provincia di Udine, assorbendo il 17,4% delle vendite oltre confine, percentuale che sale al 25,7% se si considerano le sole esportazioni in tutta la UE a 28.

I sistemi di produzione friulano e tedesco sono fortemente integrati tra loro nelle catene globali del valore, in quanto la Provincia di Udine è un importante fornitore di prodotti intermedi e beni capitali alle imprese tedesche.

In particolare, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, il 32,1% delle apparecchiature elettriche esportate dalla Provincia di Udine nel mondo sono vendute in Germania (84 su 261 milioni di euro). Percentuali elevate riguardano anche gli articoli in gomma e materie plastiche, 28,2% (66 su 236 milioni di euro), prodotti alimentari, 25,8% (66 su 255 milioni di euro), prodotti farmaceutici, 24,3%, bevande, 21,6%, prodotti della metallurgia, 21,4% (381 su 1.784 milioni di



euro), prodotti in metallo, 21,3% (131 su 616 milioni di euro), prodotti tessili, 16,8%, autoveicoli, 16,2%. Valori percentuali leggermente meno importanti ma comunque significativi in volume anche per i mobili, 10,4%, e macchinari, 9,9% (115 milioni di euro su 1.155 milioni di euro).

Il rallentamento della produzione industriale tedesca potrebbe quindi avere ripercussioni quest'anno sull'export friulano, cresciuto del +39,5% nel triennio 2015/2018 nei confronti della Germania, +10% nell'ultimo anno (da 953 del 2017 a 1.049 milioni di euro del 2018) e, di conseguenza, sulla tenuta del sistema manifatturiero.

Una decelerazione delle esportazioni friulane, che rappresentano circa il 39% del Pil, potrebbe quindi pregiudicare ulteriormente la crescita, già zoppicante, per l'anno in corso, soprattutto per quei comparti che, come si è visto dai dati, sono legati a doppio filo con l'economia tedesca.



Claudia Silvestro
Responsabile Ambiente Confindustria Udine

Conflitto ambientale da rumore o della difficile arte della mediazione

Il conflitto ambientale è descritto dalla Treccani come "Controversia tra due o più parti, portatrici di interessi e visioni divergenti, relativa alle decisioni da assumere riguardo all'ambiente e, dunque, all'uso del territorio e delle risorse. Un conflitto ambientale si determina quando le parti percepiscono le intenzioni o le azioni della parte avversa come limitanti, impedimenti o minacce al conseguimento dei propri obiettivi e adottano comportamenti che si ostacolano a vicenda. Data la complessità assunta dalla questione ambientale, spesso si traduce in un confronto aspro tra le parti in causa, che talvolta sfocia anche in manifestazioni violente". Il pensiero corre ai temi di grande risonanza mediatica, alla TAV, agli elettrodotti e gasdotti, ai termovalorizzatori di rifiuti e in generale a tutto quello che cade a vario titolo nella sindrome NIMBY (not in my backyard - non nel mio cortile). In realtà i conflitti ambientali sono spesso più piccoli, ma non meno dirompenti per i protagonisti coinvolti. Un tipico caso è quello che riguarda l'inquinamento acustico o il disagio da rumore che, anche se a volte coinvolge semplici vicini di casa o bar e locali notturni, mette spesso in contrapposizione aziende produttive e cittadini. La lite condominiale per il vicino troppo chiassoso o che tiene la televisione troppo alta durante la notte è un vero classico dei nostri tempi, così come il disturbo da movida nel centro città. La soluzione non è semplice neanche in questi casi, ma quando si parla di aziende che lavorano con macchinari a norma, dentro consueti orari di lavoro, diventa davvero difficile districarsi tra limiti di emissione, piani di bonifica acustica, diritti, doveri ed esasperazione da entrambi i lati. Partiamo dal fatto che la normativa sul rumore, come è ancor di più di tutta la normativa ambientale, è piuttosto recente. Il primo decreto che ne ha parlato chiaramente è del 1991, fornendo la definizione di "rumore": "qualunque emissione sonora che provochi sull'uomo effetti indesiderati, disturbanti o dannosi o che determini un qualsiasi deterioramento qualitativo dell'ambiente". La legge n. 447/1995 fornisce poi la definizione di inquinamento acustico: "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi".

MA QUALI SONO I LIMITI DA RISPETTARE?

In generale (la norma attuale è infatti davvero molto complessa e necessita di figure qualificate per le analisi e l'interpretazione delle stesse), i decibel massimi stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la salute umana sono 65 per il giorno e 55 per la notte. Ma sono importanti molti altri fattori come il rumore di fondo della zona, di cui si tiene conto verificando il livello differenziale, cioè la differenza di rumore, includendo la fonte inquinante o escludendola (misurando quindi il solo rumore di fondo). L'effetto può essere così molto distorto perché in zone silenziose basta poco per superare il differenziale, che è poi praticamente impossibile abbassare.

QUESTI LIMITI PERÒ NON SONO AFFATTO SUFFICIENTI PER INQUADRARE IL PROBLEMA: CI SONO LIMITI SONORI PER LE MACCHINE, PER L'AMBIENTE DI LAVORO, PER LE DIVERSE ZONE URBANISTICHE.

E qui arriviamo al punto dolente: come per altri problemi ambientali (odori, emissioni in atmosfera o idriche, rifiuti, traffico con mezzi pesanti), il conflitto nasce essenzialmente da vicinanze e contiguità che non dovrebbero esistere ed invece ci sono. Spesso le aziende produttive erano presenti prima che la zonizzazione acustica Comunale (non sempre presente) sancisse l'evoluzione di un territorio misto, con zone residenziali cresciute a ridosso dei cancelli aziendali. L'esasperazione reciproca è quindi spesso automatica: "io c'ero prima e devo lavorare" e "ho il diritto a non essere disturbato" sono le due posizioni che si possono umanamente comprendere ma non portano mai a uno sbocco positivo.

LA MEDIAZIONE TRA LE PARTI È L'UNICA STRADA.

Con l'ausilio di professionisti del settore è possibile per le aziende individuare soluzioni logistiche (analizzando il layout dello stabilimento si scopre che a volte è sufficiente "spostare" qualcosa), tecnologiche ed impiantistiche (incapsulamento delle macchine, utilizzo di barriere fonoassorbenti) o procedurali e gestionali (utilizzo di macchinari in orari di reciproco rispetto). Ma da parte degli enti preposti si auspicerebbe una maggior consapevolezza di questa funzione di mediazione e ricerca di soluzioni perché il territorio non dovrebbe mai diventare il terreno di scontro tra interessi contrapposti ma un luogo di contemperanza e reciprocità, evitando di far sentire le aziende indesiderate ospiti, o ancor peggio, vessate e travolte da mille richieste, ostacoli e vincoli, impossibili da ottemperare tutti contemporaneamente.

SE UN BEL TACER NON FU MAI SCRITTO, DEL RUMORE DOBBIAMO SCRIVERE E PARLARE MA...SENZA RUMOREGGIARE.

L'innovazione a portata di mano.



lopgroup, il miglior partner per essere sempre un passo avanti.

Siamo un gruppo specializzato nell'office automation ed information technology con oltre 20 anni di esperienza.

Offriamo servizi e soluzioni tecnologiche alle imprese con il fine di migliorarne le performance.

Alla lopgroup crediamo fortemente che, nel mondo dell'impresa, l'innovazione tecnologica, soluzioni progettate su misura e un servizio attento ed efficiente facciano la differenza.

Per soddisfare ogni tua necessità abbiamo creato le nostre cinque **Business Unit**:

loprint offre un ampio assortimento di dispositivi di stampa dotati di tecnologie innovative, stampanti multifunzione, scanner e plotter per tutte le vostre esigenze.

lopsolution si occupa della gestione dei documenti in azienda, dalla fatturazione elettronica alla gestione e l'archiviazione di tutti i documenti prodotti.

lopdesign fornisce un servizio di consulenza e fornitura di arredi da ufficio per aziende di ogni settore.



Arriva iopcard, non fartela scappare!

Vai sul nostro sito, scopri iopcard e diventa anche tu una Very iopgroup Person!



lopvisual propone attrezzature audio e video per punti vendita, sale conferenza e sale riunioni adatte a raggiungere l'eccellenza comunicativa.

lop3D mette a disposizione consulenza, le migliori tecnologie sul mercato del digitale 3D e applicazioni all'avanguardia per realizzare prodotti legati alla realtà virtuale e aumentata.

L'innovazione è nel nostro DNA.

•op iopgroup
Immagina, crea, evolvi

Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Le nostre Business Unit

•op IOPRINT / •op IOPSOLUTION / •op IOPDESIGN / •op IOPVISUAL / •op IOP3D

L'intelligenza artificiale per la manifattura del futuro

“Siamo la seconda manifattura in Europa e la settima al mondo, nonostante tutto; ma il rischio di retrocedere è concreto. L'Italia è al quartultimo posto secondo l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società definito dalla Commissione UE rispetto ai 28 Stati, che misura il progresso degli Stati membri dell'Unione verso un'economia e una società digitale. Dobbiamo renderci tutti conto che il mondo sta cambiando e lo sta facendo con una velocità esponenziale. Cambia la tipologia delle imprese leader globali, da manifattura a servizi digitali, e cambia anche la loro nazionalità. Nella classifica delle 50 società più grandi al mondo per capitalizzazione di borsa nel 2018, troviamo imprese



L'intervento di saluto della Presidente Anna Mareschi Danieli

di informatica, elettronica, ICT e servizi online. La motivazione di questo ribaltamento del mercato si chiama trasformazione tecnologica, Industria 4.0. Ecco: se non saremo in grado di adeguarci velocemente a questo paradigma, la nostra manifattura declinerà inevitabilmente. E con lei, visto che è la spina dorsale dell'economia italiana, declinerà il nostro Paese”.

E' quanto ha dichiarato Anna Mareschi Danieli, Presidente di Confindustria Udine, aprendo lunedì 15 aprile, a palazzo Torriani, il convegno dal titolo “L'intelligenza artificiale per la manifattura del futuro”, promosso da Industry Platform 4 Fvg e Digital

Innovation Hub Udine.

“La trasformazione digitale - ha aggiunto la numero uno degli Industriali friulani - riguarda tutte le nostre imprese, dalle piccole alle più grandi, come conseguenza di un fenomeno che cambia le attitudini e i comportamenti dei consumatori e più in generale le abitudini di un'intera società. Nel manifatturiero, la differenza nel contesto dell'Industria 4.0 la farà proprio la collaborazione tra “nuovo modo di fare impresa” e “nuovo tipo di consumatore”. Tuttavia le imprese non possono fare sempre tutto da sole perché la digitalizzazione è una decisione strategica che deve arrivare dalla politica”.

Ha concordato Sergio Emidio Bini, Assessore Regionale alle Attività Produttive e Turismo: “Il momento è veramente cruciale per la nostra economia e per le nostre imprese che, in Friuli Venezia Giulia, sono costituite per il 95% da aziende di piccole e media dimensione. Le nostre realtà produttive vanno aiutate a traghettare la quarta rivoluzione industriale. La Regione FVG non è all'anno zero: la Giunta Regionale, in tutte le sue più recenti legislazioni, a cominciare dalla Finanziaria, sta infatti supportando le imprese, in particolar modo della manifattura, sul fronte della digitalizzazione spinta”.

Per Stefano Casaleggi, di IP4FVG nonché Direttore Generale di Area Science Park, “l'intelligenza artificiale ha infinite potenzialità e numerosi campi di applicazione molti dei quali hanno un impatto diretto sul mondo imprenditoriale. Ma per renderla fruibile e sfruttarla al meglio sono necessarie competenze specializzate e professionalità dedicate. Sono quelle che IP4FVG, il digital innovation hub del Friuli Venezia Giulia, mette in campo per supportare la trasformazione digitale delle imprese. Un team nato e sostenuto da un partnership pubblico-privata focalizzato su temi e attività essenziali per far crescere la competitività del territorio”.

Dino Feragotto, Vice Presidente di Confindustria Udine, ha ricordato come sia proprio l'intelligenza artificiale la specializzazione che si è data il Digital Innovation Hub di Udine, parte integrante della piattaforma regionale Industry Platform 4 FVG. “Nei primi mesi di attività - ha spiegato Feragotto - le attività del DIH di Udine si sono concentrate sull'orientamento verso l'ecosistema dell'innovazione, l'accompagnamento delle imprese alla valutazione della loro maturità digitale e le azioni di sensibilizzazione e di formazione su queste tematiche, attraverso l'organizzazione di seminari e di incontri con l'impresa”.

Angelo Montanari, Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Udine, ha evidenziato come “quello dell'intelligenza artificiale, sia uno dei temi di punta che vedono impegnato l'ateneo friulano anche sui tavoli nazionali. In questo momento l'Università di Udine è coinvolta su diversi filoni, tra cui quelli attinenti i ragionamenti degli aspetti simbolici dell'intelligenza artificiale, legati alla pianificazione e alla robotica, e quelli inerenti l'apprendimento automatico delle conoscenze in materia (machine learning). Tra l'altro, l'ateneo sta lavorando all'avvio di un corso di laurea magistrale internazionale su queste problematiche”.

Il workshop ha presentato i principali trend tecnologici in am-



bito di Intelligenza Artificiale e ha dato voce alle imprese per confrontarsi sulla strategia per la manifattura del futuro.

Nicola Gatti, Laboratorio Cini e Direttore Osservatorio Artificial Intelligence Politecnico di Milano, si è soffermato sulla ricerca al servizio delle imprese, rimarcando come “lo sviluppo di un sistema di intelligenza artificiale sia spesso un problema di ricerca industriale da risolvere realizzandolo in casa propria, anche perché se un’azienda va sul mercato per acquistare strumenti pronti all’uso può trovare prodotti per soli pochi scenari applicativi, limitati all’elaborazione dei testi e al riconoscimento delle immagini”.

Romeo Pruno, Industry Advisor, Microsoft Italia, ha ricordato, tra l’altro, le potenzialità dell’intelligenza artificiale per il sistema delle PMI. Essa, infatti, grazie al Cloud Computing, ai Big Data, all’Internet of Things e al Data Science, permette di: ridurre il capitale circolante attraverso la visibilità e il controllo su tutti i livelli della catena del valore; incrementare i margini, portando alla luce i costi occulti del processo di produzione; sostenere la redditività in virtù delle strategie di previsione della domanda e offerta.

Valentina Carlini, dell’Area Politiche Industriali di Confindustria, ha rimarcato come il Gruppo di lavoro Digitalizzazione di

Confindustria abbia individuato i criteri con cui approcciare al tema dell’Intelligenza Artificiale. “Abbiamo puntualizzato come l’industria resti sempre al centro di questa nuova sfida; come l’intelligenza artificiale vada diffusa nella società, anche tra i cittadini e non solo nelle imprese, e come la stessa intelligenza artificiale non sia un qualcosa di diverso dall’Industria 4.0, ma ne rappresenti invece una sua declinazione. L’intelligenza artificiale è un acceleratore della digitalizzazione”.

L’incontro si è concluso con la tavola rotonda “Le imprese, la ricerca e le opportunità per il manifatturiero”, moderata da Luca Tremolada, giornalista del Sole 24 Ore, che ha acceso i riflettori anche sul fatto che “l’Europa sta perdendo il treno dell’intelligenza artificiale. I dati sono al momento in possesso o di Amazon, Facebook e Google oppure dei cinesi”. Alla tavola rotonda hanno partecipato: Valentina Carlini, dell’Area Politiche Industriali di Confindustria; Alessandro Ardesi, CEO Danieli Automation Spa; Marco Barbina, Direttore Software Engineering Divisione Airborne and Space Leonardo Spa; Nicola Gatti, Laboratorio Cini e Direttore Osservatorio Artificial Intelligence Politecnico di Milano; Romeo Pruno, Industry Advisor Microsoft Italia, e Gian Luca Foresti, Direttore Dipartimento Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche, Università di Udine. Quest’ultimo ha annunciato l’imminente partenza della Summer school in intelligenza artificiale che vede tra i suoi organizzatori il Ditedi, l’Università di Udine e il DIH Udine. Va infatti ricordato che il DIH Udine punterà sulla specializzazione di due laboratori dimostratori “Living Lab”, che saranno realizzati con le risorse di IP4FVG, presso l’Università di Udine in via Sondrio sui temi “Analisi dei dati e intelligenza artificiale”. Le imprese friulane sono a fianco di questo progetto che risulta strategico per la competitività e l’attrattività del nostro territorio. “Potremmo così realizzare - ha commentato il Vice-Presidente di Confindustria Udine, Dino Feragotto - un modello innovativo per l’Italia, ma non per il mondo anglosassone, ovvero il Campus universitario”.



Fare innovazione sostenibile in montagna si può

“Siamo qui oggi a testimoniare con esempi concreti che l'innovazione si può fare anche in montagna, perché ci sono tutte le condizioni per farla. È di tutta evidenza, infatti, come l'innovazione sia uno degli strumenti strategici per fare industria in montagna: grazie all'innovazione le aziende possono diventare più competitive, possono crescere e svilupparsi, creando ricchezza e occupazione nel territorio”.

C'è dunque l'innovazione declinata come ‘freno allo spopolamento della montagna’, ma soprattutto in una chiave propositiva e di sviluppo nelle parole di Dino Feragotto, vice presidente di Confindustria Udine con delega all'innovazione, intervenuto all'incontro dal titolo “Innovazione sostenibile e imprese in montagna” promosso, venerdì 29 marzo, in Delegazione di Tolmezzo, dal Club Innovazione di Confindustria Udine nell'ambito di Innovalp con i Digital Innovation Hub di Udine e Belluno Dolomiti. Il convegno ha acceso i riflettori sulla crescita inclusiva e sostenibile dei territori montani alla luce delle grandi sfide tecnologiche della Quarta rivoluzione industriale. Le Terre Alte, infatti, possono trovare nella nuova era tecnologica un impulso allo sviluppo se sapranno costruire un nuovo racconto di sé stesse, dove l'innovazione tecnologica e sociale, la qualità del capitale umano e sociale, le sfide ambientali rappresentano nuove opportunità.

Vittorio Di Marco, vice presidente di Confindustria Udine e capo della Delegazione di Tolmezzo, ha espresso il suo grande in-



Un momento dell'incontro in Delegazione di Tolmezzo sull'innovazione sostenibile in montagna

teresse per i lavori del convegno al fine di comprendere come possa risultare utile la nuova tecnologia per il rilancio dell'industria montana. “Da noi - ha sottolineato Di Marco - esistono due tipi di aziende: da un lato, le imprese che sono insediate nell'area del Cosilt di Amaro, che possono godere dei benefici del Distretto anche sul fronte dell'innovazione; dall'altro, le realtà che sono ubicate nelle zone più interne e che, per la loro localizzazione geografica, si sentono un po' tagliate fuori dalle opportunità offerte delle nuove tecnologie, quando, invece, ci sono casi virtuosi come, ad esempio, Carniaflex e Kito Chain Italia, che dimostrano esattamente il contrario. L'innovazione si può fare ovunque in montagna, pure in comparti tradizionali”.

“La mia visione - ha spiegato Roberto Siagri, amministratore delegato di Eurotech S.p.a. di Amaro - è che non ci può essere sostenibilità senza tecnologia. La tecnologia sta dunque alla base della sostenibilità e la buona notizia per le aree periferiche, come quelle montane, è che tutte le nuove tecnologie smaterializzano e decentralizzano. La conseguenza è che i concetti di centro e periferia sono più evanescenti e dinamici e non necessariamente geografici. Il destino è sempre più nelle nostre mani. Le aziende insediate nelle zone montane dovrebbero essere le prime ad utilizzare le nuove tecnologie; le prime a combinare il progresso tecnologico con progresso economico e sociale per migliorare e valorizzare l'ambiente in cui sono insediate”. Andrea Ferrazzi, direttore Confindustria Belluno Dolomiti e coordinatore del Tavolo 4 “Innovazione Sostenibile e Imprese in Montagna” degli Stati generali della Montagna, ha ricordato che “insieme a Confindustria Udine, esattamente un anno fa, abbiamo promosso un'iniziativa interna al sistema che sta crescendo giorno dopo giorno: si tratta della rete ‘Confindustria per la Montagna’, che si propone di riportare il tema dello sviluppo inclusivo e sostenibile delle Terre Alte al centro dell'agenda politica nazionale”. “Un risultato - ha proseguito Ferrazzi - è già stato raggiunto: la convocazione degli Stati Generali della Montagna da parte del Ministero degli Affari Regionali, con l'istituzione di undici tavoli tematici. Uno di questi, che è coordinato da Confindustria, è dedicato all'innovazione sostenibile e all'impresa in montagna a conferma che innovazione, sostenibilità e impresa sono tre fattori che, insieme, possono generare sviluppo anche nelle aree montane. Fondamentale è però attuare politiche calibrate sui luoghi che permettano di trasformare le grandi sfide globali, quella ambientale e quella tecnologica, in opportunità di crescita economica e sociale. Le proposte di Confindustria consegnate al Ministro Erika Stefani vanno esattamente in questa direzione”.

Per la sezione “Aziende che parlano alle aziende” - promossa da Dino Feragotto “affinché - così ha affermato - le imprese di successo indichino direttamente, senza intermediazioni, alle altre la strada da seguire”, sono infine intervenuti Angelo Rovere, responsabile operativo e marketing Carniaflex Spa, Raffaele Fantelli, managing director Kito Chain Italia Spa, Andrea Cavicchia, direttore dello stabilimento Automotive Lighting Spa di Tolmezzo e Juri De Col, direttore generale Fre Tor Srl di Belluno.

Silenzio... si lavora



Ecosis srl è il partner affidabile per i costruttori di macchine ed impianti industriali che vogliono aumentare il livello di servizio al cliente integrando la loro offerta con sistemi avanzati di insonorizzazione.

Progettazione e produzione di qualità Installazione semplice e veloce Design modulare e personalizzato.



DOGNA



Il paese

Con i suoi 160 abitanti, Dogna è il Comune meno popoloso del Canal del ferro-Val Canale. Il suo ampio territorio è costituito dalla splendida Val Dogna e dall'abitato principale, sorto nel fondovalle (vicino alla confluenza del torrente Dogna nel fiume Fella), il cui aspetto e vita sociale furono rovinati nel 1978 in seguito alla costruzione del viadotto della Strada Statale 13 che passa quasi sopra le case.

Situata in un'area che fin dall'antichità fu zona di transito e commercio, nonché di invasioni, Dogna, nel VII-VIII secolo d.C., fu invasa, come tutta la Val del Fella, da popolazioni di origine slava alle quali sembra si debba il nome del Comune (dallo slavo *dolenji*, ossia dolina, che significa "posta in basso").

Dal Basso Medioevo, la zona seguì le vicende delle aree sottoposte all'Abbazia di Moggio Udinese. Appartenuta al Patriarcato di Aquileia, nel 1420, passò alla Repubblica di Venezia e, nel 1509, fu attaccata dalle truppe di Massimiliano I, imperatore d'Austria, che rasero al suolo l'abitato principale.

Nel 1797 tutta la zona passò sotto il controllo austriaco e, ad eccezione per il breve dominio napoleonico, vi rimase fino al 1866 per entrare a far parte del Regno d'Italia.

Fu, però, con la costruzione del ponte della Ferrovia Pontebbana (ultimato nel 1878) sul torrente Dogna e con la Prima Guerra Mondiale che il paese assunse particolare importanza. Se, infatti, la costruzione dello storico ponte portò progresso e lavoro, il primo conflitto mondiale vide Dogna posizionata sulla prima linea del fronte e determinò la costruzione fra l'agosto del '14 e la primavera del '15 della strada militare della Val Dogna (opera di ingegneria ardita per i tempi) e della linea fortificata dei Plans.

Durante la Grande Guerra, il territorio comunale fu in gran parte evacuato in seguito al piazzamento di due potenti obici per bombardare il territorio austriaco, mentre le montagne circostanti furono teatro di numerose battaglie. Dopo lo sfondamento di Caporetto, i militari italiani presenti in zona si ritirarono e Dogna, insieme alla sua valle, furono occupate dagli austro-ungarici fino alla fine del conflitto. Anche la Seconda Guerra Mondiale colpì duramente Dogna. Infatti, se nella prima parte del conflitto il suo territorio non fu direttamente colpito dai combattimenti, dopo l'8 settembre '43 il capoluogo divenne bersaglio dell'aviazione alleata che voleva impedire la ritirata dell'esercito nazista abbattendo i due ponti ferroviari sul Fella e sul Dogna. Ben nove bombardamenti distrussero, insieme alla gran parte degli edifici più antichi, la chiesa parrocchiale e rasero al suolo la frazione Previt.

Purtroppo, anche negli anni del dopoguerra il Comune di Dogna ha dovuto subire ripetute distruzioni a causa di violenti eventi naturali. Nel 1968, le acque del torrente Dogna, gonfiate da un violento nubifragio, fecero crollare parte dello storico ponte ferroviario che, però, fu ripristinato in soli 68 giorni grazie all'intervento del Genio Militare. Nel 1976 il terremoto colpì pesantemente il paese che vide sconvolto il suo stile di vita e che, dalla ricostruzione, si trovò in "regalo" il brutto viadotto della SS 13 che ancora oggi caratterizza in negativo il paesaggio del capoluogo.

Nel 1996, poi, una disastrosa alluvione ingrossò le acque del Fella, che invasero il capoluogo spazzando via alcune case, mentre ovunque nel territorio ci furono frane e smottamenti.

Nel 2003, un'altra esondazione del Fella colpì il capoluogo, questa volta interrompendo le linee telefoniche ed elettriche e la viabilità sulla SS 13, che rimase inagibile per un mese.

Negli ultimi anni sono stati realizzati un centro polifunzionale, la nuova sede della Protezione civile e numerosi interventi di salvaguardia del territorio che lasciano sperare che l'epoca delle distruzioni dovute a eventi naturali possa essere definitivamente alle spalle.

Il fitosauro Fito, i borghi della Val Dogna, la Linea dei Plans, il ponte diventato ciclabile, le opere di Fred Pittino

Privo di attività industriali e con più di un terzo della popolazione che supera i 65 anni, Dogna per il suo futuro si affida allo sviluppo turistico.

Un importante impulso in tal senso è venuto dal ritrovamento, nel 1994, di una lastra rocciosa lambita dal torrente Dogna con numerose impronte fossili appartenute a un fitosauro, un rettile simile a un coccodrillo vissuto nel Triassico oltre 220 milioni di anni fa. Oggi, le sue piste fossili sono esposte presso il locale Museo del Territorio e "Fito" è ormai la mascotte del Paese, diventato meta di appassionati paleontologi attratti anche da altri ritrovamenti unici, come i numerosi nidi di arcosauri.

Lunga circa 15 km in direzione ovest-est, la Val Dogna parte dai 430 m.s.l.m del capoluogo ed è percorsa dalla strada che giunge fino ai 1392 metri della Sella di Somdogna e attraversata da est dall'omonimo torrente. Lungo il suo percorso, oltre ad ammirare una natura quasi incontaminata e splendidi panorami sulle maestose montagne circostanti, si possono incontrare i numerosi borghi rimasti quasi intatti, sebbene per lo più disabitati, che conservano le caratteristiche architetture rurali e che in molti casi hanno il caratteristico nome di Chiout (luogo chiuso) unito al cognome di una famiglia (Chiout Pupin, Chiout di Gus, ecc.).

Per gli appassionati di storia della Prima Guerra Mondiale, la Val Dogna offre, poi, la possibilità di visitare il sistema trincerato dei Plans: una lunga fortificazione trasversale alla valle, le cui trincee

e gallerie sono state ripulite e sono oggi facilmente percorribili. Mentre sul vicino Plan dei Spadovai ci sono i resti di alcune postazioni di artiglieria, i ruderi del villaggio di guerra e la cappella dei caduti del Battaglione Gemona.

Da oltre cent'anni il paesaggio di Dogna è, inoltre, caratterizzato anche dal ponte della Ferrovia Pontebbana, la cui ultima versione fu costruita in cemento nel 1975 e dismessa nel 1995, quando il tratto di ferrovia che interessava il paese fu spostato per gran parte in galleria. Oggi, sul vecchio ponte passa la ciclabile Alpe Adria che, anno dopo anno, attira un sempre maggior numero di turisti. Per gli amanti dell'arte, infine, non vanno dimenticate le opere del celebre pittore e mosaicista Fred Pittino (nato a Dogna nel 1906), conservate nel Museo del territorio e nella chiesa parrocchiale.

La voce del sindaco

A guidare un paese con un'età media fra le più alte della regione c'è Simone Peruzzi, il giovane sindaco che a 28 anni cerca di ridare vita a un Comune che, dagli anni '50 a oggi, ha perso l'80% della popolazione. "Il nostro paese - spiega - vive una dualità: da una parte abbiamo la Val Dogna, con grosse potenzialità sotto il profilo del turismo storico, geologico e ambientale e un notevole patrimonio boschivo da valorizzare, ma che ormai è quasi disabitata; dall'altra parte abbiamo il fondo valle che paga pesantemente l'impatto delle infrastrutture viarie e degli eventi naturali che l'hanno colpito nei decenni. In queste condizioni i numeri ci condannano. Io, però - continua -, sono convinto che si possa e si debba trovare una strada per salvare il paese. Intanto, sarebbe auspicabile che chi di dovere studiasse il modo di eliminare il cavalcavia della SS13 che per noi si è rivelato una vera condanna".

Il sindaco oggi può anche orgogliosamente annunciare che il Comune, grazie al contributo di tutta la comunità, è riuscito a chiudere, con sei anni di anticipo sulla scadenza, la procedura di riequilibrio finanziario che Dogna (unico comune del Fvg) era stata costretta a chiedere dopo che a fine 2013 era stato trovato un buco di 440mila euro nelle casse comunali. Finalmente con i conti in ordine, l'amministrazione può adesso studiare il modo di rivitalizzare il fondovalle e pensa a un bando per la gestione di un negozio polifunzionale, in locali messi a disposizione dal Comune, che possa dare servizi di base alla popolazione e fungere anche da punto informativo per i turisti. "In sinergia con Malborghetto - aggiunge il Sindaco - stiamo, poi, studiando un anello ciclabile della Val Dogna e della Val Saisera che vada a innestarsi sulla Ciclovia Alpe Adria. Miriamo anche a farci trasferire dalla Regione due immobili dismessi, fra cui l'ex stazione, per recuperarli a fini turistici perché sicuramente il nostro futuro passa anche dal turismo".

Il personaggio

Residente a Paularo, Eliana Monego ogni estate si trasferisce in Val Dogna per portare in alpeggio alcune mucche e una ventina di capre e mandare avanti la malga di Plan dei Spadovai che la sua famiglia ha in gestione da diciotto anni. "La Val Dogna - afferma la "malgara" - è bellissima e circondata da montagne che non hanno nulla da invidiare al Trentino. Noi abbiamo riportato in montagna le vacche da latte dopo 50 anni che non arrivavano in Val Dogna. Nella nostra malga oltre a offrire i prodotti caseari, proponiamo anche un po' di ristorazione con piatti tipici carnici e mettiamo a disposizione dei turisti una quindicina di letti. Rispetto a 18 anni fa il turismo è aumentato molto e continua a crescere. Sicuramente a questo ha contribuito anche una maggior attenzione al turismo da parte nostra e degli altri operatori locali e del Comune. Ci sono, poi, diverse persone che hanno acquistato seconde case nei vari borghi e d'estate ripopolano la valle".

Dal turismo, dunque, secondo Eliana Monego può venire una speranza per il futuro di Dogna: "Con il Comune abbiamo buoni rapporti e se c'è da darsi una mano ci si aiuta. Questa Valle purtroppo è lontana dai principali centri in cui si lavora e per questo si è spopolata, ma penso che oggi incentivando il turismo legato all'ambiente, ai giacimenti geologici e ai percorsi della Grande Guerra ci possano essere nuove speranze di lavoro".



La malga di Plan dei Spadovai

Laurea Honoris Causa a PIERINO BURBA

Sentita, solenne e partecipata la cerimonia, svoltasi martedì 2 aprile, nell'Aula Magna di piazzale Kolbe, per il conferimento della Laurea Magistrale Honoris Causa in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio dell'Università di Udine a Pierino Burba, "faber vitruviano", nato a Lungis, in Carnia nel 1937, autentico e riconosciuto maestro nel campo delle costruzioni. Un professionista innamorato del suo mestiere, già direttore tecnico e consigliere di amministrazione, responsabile tecnico dell'ufficio progettazione e attualmente responsabile della Ricerca e Sviluppo della I.CO.P Spa di Basiliano, azienda che, anche grazie al suo impegno, rappresenta oggi un punto di riferimento nel mondo nel campo delle realizzazioni ad alta tecnologia di infrastrutture ed opere di fondazione. "Sono molto sorpreso ed emozionato per questo riconoscimento – ha detto il neodottore nel corso della cerimonia – che considero di enorme valore ed importanza".

Prima della consegna del diploma di laurea, gli indirizzi di saluto del rettore Alberto De Toni e del professor Marco Petti, direttore del DPIA. Ma il rettore ha innanzitutto dato la parola al professor Giorgio Macchi, docente all'Università di Pavia, componente della Commissione di esperti costituita dall'ateneo per la valutazione della proposta di conferimento della laurea. "La costruzione è sempre stata la sua creatura e il suo pensiero sempre impegnato a perfezionare la regola di sempre e di tutti, trasformando sempre il suo lavoro in un'Arte", ha detto il professor Macchi.

"Questa laurea honoris causa - ha evidenziato il rettore De Toni - è un meritato riconoscimento al contributo dato da Burba alla

progettazione di nuove tecnologie nell'ambito dell'ingegneria delle infrastrutture, assieme all'augurio di riuscire a trasmettere questa sua passione per la ricerca ai suoi più giovani collaboratori. La ricerca e l'innovazione sono terreni fertili per la crescita del territorio e l'Università di Udine ha sempre creduto in questi fattori di sviluppo e le nuove generazioni che qui studiano sono stimolate a comprenderne l'importanza. E' anche grazie a persone come Pierino Burba che il motto del nostro ateneo, Hic Sunt Futura, è sempre valido".

Il direttore del DPIA, Marco Petti, ha ricordato come i brevetti per i sottopassi, ferroviari grazie agli studi e i marchinegni concepiti da Burba, "hanno consentito alla I.CO.P di raggiungere un livello così elevato di sicurezza, tanto da poter eseguire le operazioni nelle sole ore notturne".

A seguire, la dettagliata "laudatio" pronunciata da Alessandra Gubana, associata di Tecnica delle costruzioni al DPIA, sul tema "Pierino Burba e l'arte di costruire". La laudatio ha ripercorso, tra l'altro, l'avventura esistenziale e professionale del neodottore. All'inizio del 1961, Burba è stato assunto come disegnatore dall'Impresa Petrucco (che nel 1965 si trasformò in I.CO.P. S.a.s.), dove si è fatto subito notare per le sue capacità e per una serie di progetti e realizzazioni innovative che hanno caratterizzato lo sviluppo della successiva I.CO.P. L'azienda conta oggi circa 400 dipendenti e opera nel sottosuolo con diaframmi, micropali, tiranti, colonne consolidate, palancole per diversi tipi di terreno e struttura. Le capacità riconosciute hanno consentito a Pierino Burba di aver anche un ruolo sempre più significativo nell'Impresa, dove cura anche gli studi di prima fattibilità e l'adeguamento delle tecnologie al processo produttivo ed è responsabile dell'Ufficio Ricerca e Sviluppo, occupandosi delle opere speciali che l'I.CO.P realizza nel mondo. Assieme all'ingegner Paolo Petrucco è titolare di oltre 16 brevetti e altre 4 domande sono state recentemente depositate. Di recente, ha ricordato Alessandra Gubana, "ha progettato e costruito le attrezzature per l'esecuzione dei pali in mare utilizzati nella costruzione di una nuova Piattaforma Logistica del porto di Trieste".

Dinanzi alla commissione di laurea Pierino Burba ha infine tenuto la sua lectio doctoralis causa, sul tema "Il Bailey: non solo un ponte". "La leggenda vuole che alcune brillanti idee nella storia della scienza e della tecnologia - ha esordito Burba - siano nate da un'intuizione scarabocchiata velocemente sul retro di una busta. Il ponte Bailey è una di queste e la campagna d'Italia fu lo scenario di guerra nel quale si costruirono il maggior numero di ponti Bailey. E questo ponte nato nel corso della guerra è diventato oggi un ponte di pace". Dopo questa digressione storica, il neodottore ha raccontato come il manufatto sia entrato nella sua storia: dal Ponte sul Tagliamento, nel 1962, fino a quelli di Pietratagliata in Alto Friuli per l'alluvione del 2003 e in Sud Sudan nell'ambito di una recente missione umanitaria organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile per togliere dall'isolamento il villaggio di Yrol durante la stagione delle piogge.



Pierino Burba assieme al rettore Alberto Felice De Toni



ASIA
IL PARTNER PER
LA GESTIONE INNOVATIVA
DELLE AZIENDE DEL
TERRITORIO

28 APRILE 2019: GIORNATA MONDIALE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. E LA TUA AZIENDA È IN SICUREZZA?



Con un'offerta modulare e scalabile per la Safety & Security in azienda, **Zucchetti propone Infinity Safety Solution**, un sistema perfettamente integrato di soluzioni software e apparati hardware per tutti gli aspetti relativi alla salute e alla sicurezza sul lavoro, tra le quali:

- valutazione dei rischi;
- DVR standardizzato;
- sorveglianza sanitaria;
- adempimenti formativi;
- gestione appalti e qualifica fornitori.



CONTATTACI PER UN CHECKUP GRATUITO
IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO CHE
TI OFFRIREMO IN COLLABORAZIONE CON

STUDIO VERONESE
Ambiente & Sicurezza

asia

software, soluzioni, persone

 **ZUCCHETTI**
Partner

Asia, Udine
Palazzo delle Professioni
Via Cjavecis, 3 - Tel. 0432 499610
soluzioni@asia.ud.it - www.asia.ud.it

ITS: il punto esatto di incrocio tra domanda e offerta di lavoro

Il mondo del lavoro sta cambiando nelle imprese, e velocemente, ma le opportunità di inserimento qualificato per i giovani continuano ad esserci. Nuove competenze saranno necessarie per accedere ai nuovi ruoli in azienda ed i percorsi formativi per preparare a tali ruoli non mancano, anzi sono di alto livello, a cominciare da quelli offerti dal sistema regionale degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

E' questo il quadro di sintesi emerso dalla tavola rotonda dal titolo "Quali competenze per un futuro ruolo in azienda", promossa mercoledì 27 marzo a palazzo Torriani dal Sistema ITS FVG e Confindustria Udine nel corso della quale rappresentanti di aziende del territorio appartenenti a diversi settori merceologici - Andrea Pitussi (BeanTech Srl di Reana del Rojale), Fabrizio Cattelan (CDA srl di Flumignano); Gianfranco Marconi (Danieli spa di Buttrio); Andrea Soro (Insiel FVG spa di Udine) e Massimo Masotti (Masotti srl di Feletto Umberto) - hanno testimoniato la validità e l'efficacia dei percorsi di alta formazione tecnico specialistica degli ITS presenti in regione nel formare le nuove competenze ricercate dalle imprese.

"La formazione ITS - ha evidenziato in apertura di incontro il Direttore Generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni - rappresenta il punto esatto di incrocio tra domanda e offerta di lavoro in quanto l'offerta è generata dalla domanda e i percorsi ITS vengono costruiti e plasmati anche in corso d'opera sulla base delle esigenze delle imprese".



I partecipanti alla tavola rotonda promossa dal Sistema ITS FVG e Confindustria Udine



Ester Iannis, direttrice della Fondazione ITS Nuove Tecnologie per il Made in Italy, che ha coordinato l'incontro, ha ricordato, al riguardo, "che l'87% dei giovani formati dagli ITS del Friuli Venezia Giulia trova occupazione nell'arco di 12 mesi; il restante 13%, nella maggior parte dei casi, prosegue gli studi a livello universitario. Ci sono dei settori formativi, poi, come quello relativo alla meccatronica, dove si registra già nel giro di tre mesi il 100% di ragazzi occupati". A tale proposito, la professoressa Iannis ha annunciato l'imminente lancio da parte del Mits Malignani di tre nuovi corsi di meccatronica per il biennio 2019-21 e la partenza a Udine, ad ottobre, di un corso di tecnico superiore per la logistica.

"La parola d'ordine che si respira all'interno delle imprese è 'specializzazione' - ha evidenziato, nel corso della tavola rotonda, Andrea Pitussi - e i ragazzi, grazie alla stretta interazione scuola-lavoro offerta dai corsi ITS, possono accrescere la loro specializzazione direttamente in azienda". Ha confermato Cattelan: "Noi imprenditori del settore Alimentari e Bevande abbiamo visto davvero di buon grado la partenza del corso ITS per l'agroalimentare, anzi l'abbiamo fortissimamente sostenuta. I tirocinii in azienda sono una chiave fondamentale per tarare i profili dei giovani sulla base delle reali esigenze delle imprese". Per Marconi, invece, "un'impresa vive di personale, conoscenze e competenze. Per questo è importantissimo l'inserimento in azienda di giovani, possibilmente del territorio, che abbiano un approccio proattivo al lavoro come luogo dove possono realizzare se stessi, i loro sogni e le loro idee". Da parte sua, Soro ha invitato i ragazzi, al di là di tutto, a seguire sempre la propria passione, cercando il miglior sbocco professionale dove sia possibile conciliarla. "Va da sé che obiettivi prestigiosi si possono ottenere solo sacrificandosi e faticando". Da ultimo, Masotti ha parlato anche del corso di tecnico superiore per la logistica: "E' un'iniziativa che non interessa soltanto il comparto dei trasporti. E' tutto il mondo manifatturiero che guarda con grande attenzione alla nuova figura di esperto in logistica".

DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere. **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com

“EUREKA! FUNZIONA”



Foto di gruppo con i bambini vincitori

“L'entusiasmo dimostrato dai bambini, la preziosa collaborazione delle scuole coinvolte e degli insegnanti, i progetti sorprendenti che abbiamo visto oggi dimostrano che queste iniziative destano interesse, partecipazione e sono efficaci. Tutto ciò ci conforta nel proseguire con convinzione nel progetto Spirito d'impresa, che, come Confindustria Udine, abbiamo messo in campo per l'orientamento delle nuove generazioni nelle scuole di ogni ordine e grado del nostro territorio”.

È quanto ha affermato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, durante le premiazioni, lunedì 8 aprile, a palazzo Torriani, dei migliori progetti di “Eureka! Funziona”, l'iniziativa sperimentale ideata da Federmeccanica in collaborazione con il MIUR che Confindustria Udine, per la prima volta quest'anno, ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo 196 alunni delle classi 3°, 4° e 5° delle seguenti scuole primarie: Alighieri di San Pietro al Natisone; primaria di Feletto e Tavagnacco; Friz e Bearzi di Udine. Una gara per piccoli inventori, dunque, destinata ai bambini delle scuole elementari, i quali, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati con il tema scelto per questa edizione, il “magnetismo”, attraverso la costruzione di un giocattolo che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile.

In una competizione dove davvero alla fine tutti sono stati vincitori, la giuria, presieduta dalla stessa Mareschi Danieli e composta anche da un imprenditore metalmeccanico, Fabio Schiesaro (Mavra Srl), da un insegnante di un istituto tecnico, Oliviero Barbieri (ISIS Arturo Malignani) e da un ingegnere, Daniele Petraz (GLP Srl) ha premiato come migliore invenzione la “Mitica”,

un modellino di veliero proposto dai bambini della classe quinta della scuola primaria di Feletto e Tavagnacco. Ai vincitori è stato consegnato un premio di 300 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di merito. All'evento ha partecipato anche Patrizia Pavatti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale.

“Eureka! Funziona!” - ha spiegato Anna Mareschi Danieli - è un progetto che mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. I bambini partecipanti sono così introdotti al mondo del saper fare. Infatti, lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità manuali, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività”.

“Inoltre - ha aggiunto la presidente - i bambini hanno la possibilità di sviluppare un'attitudine al problem solving, nonché un approccio interdisciplinare, nel quale vengono applicate diverse materie di studio (dalla matematica al disegno, passando per l'italiano e scienza) per concorrere alla realizzazione del prodotto finale. In questo modo i bambini sono posti nella condizione di apprendere attraverso il cooperative learning e il learning by doing, metodologie didattiche innovative che consentono appunto di acquisire conoscenze e competenze tramite la condivisione e l'esecuzione di azioni pratiche”.

Anna Mareschi Danieli ha ricordato come “Eureka! Funziona” si inserisca all'interno del progetto Spirito d'Impresa di Confindustria Udine. “A seconda dell'età - ha evidenziato la presidente degli Industriali friulani - abbiamo adeguato il progetto con azioni di comunicazione modulate. Abbiamo letteralmente riempito il Teatro Nuovo di Udine con i ragazzi delle scuole medie inferiori proponendo una lezione-spettacolo di orientamento, abbiamo incontrato ragazzi e genitori delle scuole superiori a Udine, Tolmezzo, Cividale e Cervignano, riscontrando in ogni occasione vivo interesse. Questi incontri, animati dai nostri imprenditori associati, proseguono. Oggi, invece, è stato il turno delle scuole elementari”.

“Il nostro impegno nei confronti delle nuove generazioni non si esaurisce con queste iniziative legate alle scelte del percorso di studi e alla valorizzazione del talento. Recentemente, infatti - ha concluso la presidente di Confindustria Udine -, abbiamo aderito

anche al progetto Sapiamo che si prefigge di sensibilizzare i ragazzi sulla pericolosità delle droghe, il cui consumo, come purtroppo sappiamo, è in costante aumento e in età sempre più precoce. Crediamo che i giovani abbiano bisogno di riferimenti, valori e buoni esempi. Hanno bisogno di credere nel futuro e su questo terreno anche noi ci mettiamo in gioco per indicare modelli autentici di autorealizzazione, costruiti sul sapere e sul saper fare”.



The logo for micRA, featuring the word in a bold, red, sans-serif font. The 'i' and 'c' are lowercase, while 'M', 'R', and 'A' are uppercase.

micRA

A PASSION FOR PRECISION

A close-up photograph of several bright yellow, cast metal mechanical components, possibly brackets or supports, arranged on a workbench. In the background, a person is visible working on a machine.

FLYING HIGH

A detailed photograph showing a person's hands in a white lab coat using a precision measuring tool (a depth gauge or similar) to measure a black metal part held in a vise. The background is a clean, industrial setting.

Our Mission, Our Passion
Our Team

Via Armentaressa 16, 34076 Romans d'Isonzo (GO) Italia
Tel. +39 0481 909592 - info@micrasrl.it - www.micrasrl.it



Festeggiato il 40esimo progetto europeo vinto

40 progetti vinti dal 2004, di cui 36 negli ultimi dieci anni e 14 come capofila, per un valore complessivo di 4 milioni di euro, e la collaborazione con oltre 200 partners tra istituzioni, incubatori, centri di ricerca, parchi scientifici e agenzie di sviluppo di 20 Paesi diversi. Sono i risultati più che positivi che Friuli Innovazione, innovAction platform, ha conseguito nell'ambito della progettazione europea. Queste risorse europee hanno permesso di sviluppare progetti significativi e di reale innovazione sui temi dell'educazione all'imprenditorialità e supporto all'avvio di imprese innovative e del trasferimento tecnologico.

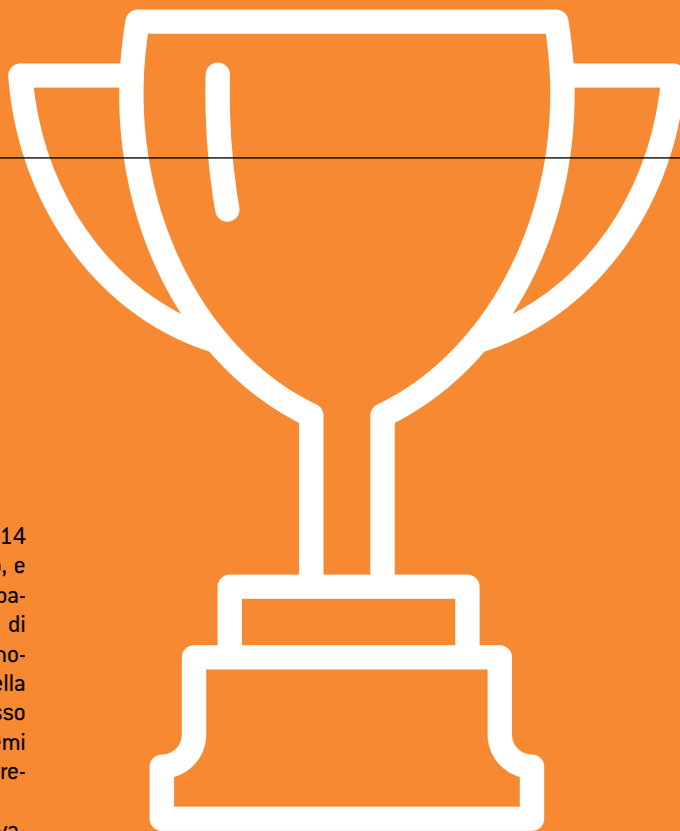
Una rete di contatti ed esperienze che consentono a Friuli Innovazione di anticipare spesso i cambiamenti in atto per le imprese e sviluppare azioni mirate e condivise per aumentarne la competitività: contatti ed esperienze che Friuli Innovazione mette costantemente a disposizione del nostro territorio.

“Grazie ai fondi europei che portiamo a casa vincendo bandi competitivi - dichiara il Presidente di Friuli Innovazione Germano Scarpa - siamo in grado di mettere a disposizione del nostro territorio servizi innovativi senza alcun onere per i beneficiari (prevalentemente imprese o aspiranti imprenditori), nell'ambito di un circolo virtuoso che contraddistingue da sempre tutte le attività di



La sede di Friuli Innovazione

Friuli Innovazione. Ricordiamoci anche che l'Italia è un Paese che per la ricerca e innovazione mette “nel piatto europeo” più risorse di quante riesce poi a “riportare a casa” e anche in questo Friuli Innovazione è in contro tendenza”. Fra tutti i progetti avviati da Friuli Innovazione tra il 2018 e 2019, tre hanno particolare rilievo in termini di potenziale ricaduta sul territorio.



Si tratta di: THINGS+, progetto realizzato nell'area dell'Europa Centrale di cui Friuli Innovazione è capofila, che ha come obiettivo il miglioramento delle competenze di innovation management - ed in particolare di service innovation - degli imprenditori locali; CAB, progetto di accelerazione per startup, realizzato nell'ambito di un Interreg Italia-Slovenia, di cui Friuli Innovazione è capofila; prosperAMnet l'ultimo progetto approvato, il quarantesimo appunto, del valore di oltre 2 milioni di euro.

prosperAMnet, avviato ad aprile con termine nel 2021, coinvolge sette Paesi membri. L'obiettivo è supportare le PMI coinvolte nel trasferimento tecnologico, nell'adeguamento delle competenze e nei nuovi modelli di business legati ai processi di Industria 4.0. Il ruolo di Friuli Innovazione, unico partner italiano, è quello di sviluppare un tool per profilare i mercati, le nuove opportunità di business e identificare i servizi e gli strumenti più richiesti sul mercato globale.

Anche in questo caso si tratta di sviluppare e far crescere competenze chiave per i progetti di trasformazione digitale che le imprese manifatturiere devono realizzare (Industria 4.0) e per le quali Friuli Innovazione, insieme con diversi partner territoriali e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha avviato nel 2018 la partnership pubblico-privata Additive FVG Square: un'iniziativa inaugurata meno di un anno fa ma che si è già affermata a livello internazionale, come best practice per consentire alle imprese di sperimentare direttamente la stampa 3D industriale di materiali metallici, con un percorso personalizzato di training e pratica supervisionato dalle competenze distintive dell'Università di Udine.

ANDREA PEDICINI, la sfida di vivere a New York

Andrea ha 36 anni, è nato a Pordenone e, dopo aver frequentato il liceo scientifico, si è laureato nel 2006 all'Università Ca' Foscari di Venezia in Marketing e Comunicazione. Oggi fa il broker a New York, una città dai mille volti e dalle immense potenzialità, dove è finito quasi per caso.

PERCHÉ HA SCELTO NEW YORK COME NUOVA DESTINAZIONE DI VITA?

“Ho iniziato il mio percorso lavorativo alla KPMG, multinazionale della consulenza e revisione contabile. Durante il terzo anno ho fatto un'esperienza di circa quattro mesi in California e, una volta rientrato in Italia, per una serie fortuita di eventi, mi è stato proposto di occuparmi d'investimenti immobiliari a New York da parte di un'affermata realtà immobiliare italiana. A gennaio 2010 ero a New York”.

DI COSA SI OCCUPA ATTUALMENTE?

“Il mio lavoro consiste nell'individuare proposte d'investimento immobiliari, prevalentemente a New York, da realizzare poi insieme ai miei clienti. La mia clientela di riferimento è composta tanto da investitori istituzionali, quanto individuali, in maggioranza italiani. Molti imprenditori, manager d'azienda ma anche attori e atleti professionisti con i quali nel corso degli anni abbiamo instaurato un rapporto professionale e personale di alto livello. Quasi tutti tendono a prediligere investimenti a lungo termine, con rivalutazioni consistenti (attorno all'8-10% annuo) e rendite garantite”.

QUALI POSSIBILITÀ OFFRE?

“Innanzitutto l'opportunità di operare nella principale piazza immobiliare del mondo, la città di New York, il che rende tutto molto più interessante. Da qui scaturisce la possibilità di instaurare relazioni internazionali di alto livello, che è uno degli aspetti che più apprezzo del mio lavoro. Che presenta lati negativi e positivi: se, da un lato, operi in un mercato estremamente dinamico, capace di attrarre una platea di investitori internazionali e di offrire quindi notevoli e costanti opportunità di business, dall'altro, devi fare i conti con una competizione spietata, in cui i margini di errore devono essere ridotti al minimo”.



PERCHÉ NEW YORK RAPPRESENTA ANCORA UN SOGNO PER MOLTE PERSONE?

“Ovviamente per le opportunità che, almeno sulla carta, la città è ancora in grado di offrire, e in parte anche per il modo in cui New York è da sempre rappresentata al cinema e in TV: una versione forse un po' troppo “romanzata” della città, che non corrisponde alla realtà. È una città che offre molti stimoli, sia da un punto di vista culturale che professionale. La sua dinamicità poi fa sì che non ci si annoi mai; però la qualità della vita non è all'altezza degli standard europei”.

QUALI SONO I SETTORI CHE OFFRONO MAGGIORI OPPORTUNITÀ DI LAVORO?

“Certamente la finanza. Se si è qualificati da un punto di vista accademico e professionale, la possibilità di trasferirsi a New York per lavorare in questo ambito è relativamente alta. Questo ovviamente in un contesto generale che da due anni a questa parte ha reso l'ottenimento di un visto lavorativo molto più ostico”.

Il Roadshow ANIP ha fatto tappa a Udine

"Per il settore servizi, che pesa per il 71% sul valore aggiunto in Friuli Venezia Giulia, dobbiamo, da un lato, individuare con lucidità gli interventi per sostenere le aziende che vogliono innovare e, dall'altro, rimuovere gli ostacoli che ancora impediscono o ritardano un pieno sviluppo delle potenzialità che queste esprimono".



L'apertura da parte della presidente Anna Mareschi Danieli del Roadshow ANIP a Palazzo Torriani

Lo ha dichiarato martedì 16 aprile a Palazzo Torriani la presidente della Confindustria friulana, Anna Mareschi Danieli, aprendo la tappa udinese del 'roadshow' di ANIP, Associazione Nazionale delle Imprese di Pulizia e servizi integrati. Un settore - è stato detto - in costante crescita, con un fatturato che, a livello nazionale, supera i 130 miliardi di euro ed è capace di attivare oltre 2,5 milioni di occupati.

All'incontro dedicato a "Innovazione e digital transformation per il settore servizi integrati in Italia" è intervenuto anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. "Il facility management è cresciuto molto, in controtendenza rispetto al manifatturiero - ha evidenziato Bini - ma, da una parte, dobbiamo fare in modo che anche le nostre imprese cambino,



puntando sulla formazione e, dall'altra, serve un codice degli appalti che semplifichi il lavoro delle nostre imprese".

Il tema centrale per l'ANIP è oggi proprio quello relativo alla revisione del codice Appalti ad opera del governo e per il quale, secondo il segretario generale di ANIP Barbara Fiorucci, non si sta agendo secondo il criterio dello sviluppo imprenditoriale: "A questo governo che sta varando l'ennesima riforma del codice degli appalti, diciamo no al criterio del massimo ribasso per l'aggiudicazione delle gare dei servizi e sulla differenziazione delle procedure tra settore edile e settore dei servizi". Visione condivisa anche dall'onorevole Walter Rizzetto, vicepresidente della commissione Lavoro presso la Camera dei Deputati.

Matteo Di Giusto, presidente dei Giovani di Confindustria Fvg, ha sottolineato che il settore "vuole un Paese che lasci lavorare le nostre aziende, che non chiedono altro".

Importanti le testimonianze delle imprese friulane divenute leader in Italia. Erano infatti presenti, oltre a Di Giusto, AD di PF Group, anche Alessandro Pedone, AD di GSA Gruppo Servizi Associati, e Alberto Tavano Colussi, AD di Euro&Promos, entrambe operative nell'ambito del facility management. Inoltre hanno animato il dibattito pure Fabiano Benedetti, CEO di Beantech, azienda che opera nel campo dell'information technology e Giovanni Riccardi, CEO di Supplean, start up nel campo dell'e-procurement.

All'incontro sono intervenuti anche il Sindaco di Udine, Pietro Fontanini e il Presidente CCIAA Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo.

Problemi
con le normative?



Macchine
da adeguare?



Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!



medeia

IONet
THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



by errebi
SOLUTIONS
byerrebi.com

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

Il dottorato multi-impresa è la nuova proposta per il territorio

Diverse imprese hanno l'opportunità di sostenere il dottorato multi-impresa, l'innovativo progetto presentato venerdì 29 marzo nella sede di Confindustria Udine a Palazzo Torriani, alla presenza di Dino Feragotto, vice presidente con delega all'innovazione di Confindustria Udine, Marco Sartor, delegato del Rettore dell'Università di Udine, e i coordinatori dei corsi di dottorato dell'Ateneo.



Dino Feragotto e Marco Sartor

Venti i temi di ricerca proposti alle imprese: dall'industry 4.0 alla normativa europea, dall'efficienza energetica allo storytelling, dagli alimenti funzionali per l'invecchiamento attivo allo studio della resistenza genetica della vite. Tutti i temi di ricerca proposti sono stati poi approfonditi durante i tavoli di lavoro organizzati dal 2 al 5 aprile presso palazzo Antonini (il calendario e maggiori informazioni sono disponibili sulla pagina www.uniud.it/puntoimpresa).

COME FUNZIONERÀ CONCRETAMENTE L'INIZIATIVA? Ogni azienda contribuirà con un'erogazione liberale di almeno 2.500 euro all'anno, per tre anni. Al raggiungimento di un numero sufficiente di adesioni, l'università attiverà una borsa di dottorato di ricerca sulla tematica. Il progetto prevede anche

l'organizzazione di incontri almeno semestrali per aggiornare l'azienda sull'avanzamento delle ricerche e per stimolare una dialettica costante con il mondo imprenditoriale. Le erogazioni liberali effettuate dalle imprese in favore dell'ateneo destinate alla ricerca scientifica sono deducibili dal reddito d'impresa.

A CHI SI RIVOLGE L'INIZIATIVA? Possono partecipare tutte le imprese che vogliono sviluppare un tema di ricerca con l'Università, ma non solo. Il coinvolgimento attivo delle aziende all'interno di un progetto universitario mira ad alimentare anche il network tra imprese diverse con un comune interesse. Inoltre, l'iniziativa mette in contatto le aziende con giovani studiosi altamente qualificati e può portare ulteriori opportunità future, come ad esempio la partecipazione a progetti congiunti su bandi europei.



La presentazione del dottorato multi-impresa

QUALI SCADENZE PER ADERIRE? C'era tempo fino al 23 aprile per le aziende per comunicare all'università la loro intenzione di effettuare un'erogazione liberale in favore dell'attività di ricerca da svolgersi nell'ambito del dottorato. Da maggio a ottobre l'ateneo attiverà le borse di dottorato che hanno ottenuto adeguata copertura e svolgerà la procedura di selezione dei candidati. A novembre l'università avvierà l'attività di ricerca scientifica oggetto del dottorato finanziato con le erogazioni liberali delle aziende.

La proposta del dottorato multi-impresa rientra nell'ambito del Progetto Condiviso, avviato tra l'Università di Udine e la Fondazione Friuli, che connette le iniziative di impegno comune a supporto del territorio.



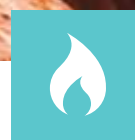
BLUENERGY

loudadv.com / ph: Jamie Fenn

TUTTA L'ENERGIA PER LA TUA IMPRESA.

**GRANDI AZIENDE, PMI E MICROIMPRESE
VIVONO DI METE AMBIZIOSE E OBIETTIVI:
CON BLUENERGY HAI TUTTA L'ENERGIA PER RAGGIUNGERLI.**

Bluenenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.



Gas



Luce



Servizi



Numero verde
800 087 587

www.bluenenergygroup.it

 **BLUENERGY**
Assistance

 **BLUENERGY**
Home service

 **RETTAGLIATA**
Gas e Luce

 **RETTAGLIATA**
Tech

Ciel
Evolving solutions

La prima gara di sci targata GGI FVG



Foto di gruppo dei partecipanti alla gara di sci di GGI FVG

Volli, sempre volli, fortissimamente volli: Matteo Di Giusto, presidente regionale del GGI ce l'ha fatta a tradurre in realtà quello che fino a qualche settimana prima sembrava soltanto una boutade o un sogno. Domenica 24 marzo, sotto un sole primaverile, ma con una neve che miracolosamente ha tenuto fino all'ultima discesa, si è infatti svolta sulla Pista Nera di Sappada la prima gara di sci promossa dai Giovani Imprenditori regionali.

Venti 'atleti' tra Giovani Imprenditori, familiari e simpatizzanti si sono sfidati nello slalom gigante sapientemente tracciato dal dinamico Sci Club Sappada, prezioso partner dell'iniziativa.

Ad imporsi, nella categoria Master maschile, è stato il presidente del GGI Udine, Davide Boeri che, con il tempo di 38"65, ha preceduto l'avvocato Alberto Liuzzi (39"66) e Matteo Scala (40"60). Medaglia di legno, ovvero quarto posto, per Matteo Di Giusto, ripagato però dall'indubbio successo organizzativo della giornata. Ha completato l'elenco dei premiati Matteo Faggin, in quinta posizione.



Il podio della gara maschile



In campo femminile l'avvocato Francesca Ronchese, con l'ottimo tempo di 44"62, ha conquistato la vittoria. Ida Castaldo e Lucrezia Bortolotti, rispettivamente seconda e terza, hanno completato il podio.

In luce si sono messe anche le nuove generazioni di imprenditori. Nella categoria Under 8 Super Baby, c'è stata gloria per i primi classificati Beatrice Boeri (categoria femminile) e Pietro Longo (categoria maschile), ma anche per i secondi, Eleonora Bazzaro e Davide Di Giusto. Nella Under 9 Baby 1 (maschile) i primi due posti sono andati rispettivamente a Carlo Liuzzi e Filippo Di Giusto, entrambi punti di forza del locale Sci Club Sappada.

Finita la gara, la giornata è proseguita con il pranzo, la birra e le premiazioni al ristorante Ti Spiazza.

La sensazione, considerato il gradimento generale, è che quella cui abbiamo partecipato sia stata soltanto l'edizione zero di un evento che - se come ha assicurato Di Giusto verrà ripetuto pure nella prossima stagionale invernale - potrà davvero avere una strada luminosa davanti a sé, coinvolgendo sempre più imprenditori, e non solo giovani, della galassia di Confindustria.

NEED FOR SPEED: il futuro non attende

Una riflessione sul tema della velocità, intesa come un fattore determinante per la crescita delle aziende nazionali, quella al centro del 32.mo convegno dei Giovani Industriali del Nordest, tenutosi al centro congressi Alexander Girardi Hall di Cortina d'Ampezzo venerdì 22 e sabato 23 marzo.

L'evento, intitolato "Need for Speed – Il futuro non attende" è stato organizzato dai Comitati Regionali Giovani Imprenditori di Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige e Veneto.

Con la partecipazione di oltre 250 imprenditori, l'incontro rappresenta da sempre l'appuntamento per tutti i Giovani Imprenditori di Confindustria per quanto concerne i temi di politica economica e industriale, che esplicano il presente e influenzano il futuro dell'imprenditoria del nostro Paese e dei giovani che la governano.

All'intervento d'apertura di Eugenio Calearo Ciman, presidente del Consiglio Regionale GI di Confindustria Veneto, sono seguiti diversi interventi e confronti, mediati da Francesca Baraghini, giornalista di Sky Tg 24: tra gli ospiti, Paolo Aversa, professore associato di Strategia e

direttore MBA, Cass Business School, all'Università di Londra; Rita Cucchiara, direttore dei laboratori nazionali CINI AIIS e professore ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni all'UNIMORE; Maurizio Del Conte, professore associato di Diritto del Lavoro all'Università Bocconi; Alessandro Benetton, presidente Fondazione Cortina 2021; Matteo Zoppas, presidente Confindustria Veneto; Giacomo Agostini, campione motociclistico, e Oscar di Montigny, Chief Innovation, Sustainability & Value Strategy Officer, Banca Mediolanum.

A chiudere l'evento è stata la relazione di Alessio Rossi, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che, nelle interviste che hanno preceduto la due-giorni cortinese, si è augurato di non volere mai vedere "un'Italia a diverse velocità, con normative che cambiano a seconda di aree in concorrenza fra loro, mentre la competizione vera si svolge sui mercati globali e quando dovrebbe essere piuttosto un'Europa forte e coesa a dialogare con gli Usa o con la Cina".

In merito al dibattito sulla Via della Seta, Rossi ha evidenziato

come "siamo di fronte a quella che potrebbe davvero essere una grande opportunità, ma a patto che vi siano condizioni di reciprocità fra noi e la Cina. Perché noi non possiamo ad esempio costituire nostre società nel Far East, mentre a loro è consentito arrivare qui e acquistare liberamente imprese italiane? È ovvio che un negoziato per la parità su questi piani può essere condotto con Pechino solo da una Ue compatta".

Relativamente alla situazione interna, il prolungamento dei dibattiti sugli investimenti per le grandi opere penalizza, secondo il Presidente dei Giovani Imprenditori, la reputazione nazionale all'estero: "Tutto questo mentre noi perdiamo tempo a rifare analisi costi-benefici per ridiscutere analisi già condotte da Governi precedenti. Questo non porta che a una perdita di credibilità internazionale".



I corsi di maggio 2019

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

6 e 7 maggio	Acquisti Sviluppare la professionalità degli addetti agli acquisti: la formazione di base
7 maggio	Ambiente I Regolamenti REACH e CLP: obblighi scadenze ed interazioni con il D.Lgs 81/08
8 e 15 maggio 9 maggio 27 maggio	Economico Implementare il controllo di gestione di commessa La privacy Simulazione di bilancio
13 maggio	Informatica Suite Office – Strumenti di data analytics con MS Excel – L'analisi dei dati professionali (livello medio)
22 maggio 28 maggio	Management Managerial accounting per le decisioni aziendali Self Protection in hostile environments – Autoprotezione in ambienti ostili
15 e 22 maggio	Marketing Social media marketing mobile – Strategie di online, marketing avanzato, direttamente da tuo cellulare
10 maggio 15 maggio	Normativa tecnica Dispositivi medici – Il nuovo Regolamento UE 2017/745/MD Progettazione, realizzazione ed utilizzo di attrezzature in pressione secondo PED (2014/68/UE) e D.M. 329/04
8 maggio 27 e 28 maggio	Personale Attuazione della direttiva UE sul distacco di personale: considerazioni del SLGS 136/2017 e focus sul recepimento da parte di alcuni Paesi UE Paghe e contributi
9 maggio	Qualità Gli indicatori per un sistema di gestione qualità ISO 9001:2015
Dal 21 maggio	Risorse Umane Lean People Management – le tecniche Lean per la gestione delle risorse umane
Dal 7 maggio 9 maggio 14 maggio 15 maggio 15 e 16 maggio Dal 21 maggio 28 e 29 maggio 28, 29 e 30 maggio 30 maggio	Sicurezza Modulo "C" per RSPP Addetti antincendio in attività a rischio medio Corso base per lavoratori e nuovi assunti – Accordo S/R n. 221 del 21/12/2011 – Corso gratuito I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" (4 ore) I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" (8 ore) Formatori Sicurezza Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003) Addetti al primo soccorso in azienda - Aggiornamento (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)
22 e 23 maggio	Vendite La ricerca e la selezione della forza vendite: metodologie, spunti pratici, raccomandazioni per l'uso



CORSO DEL MESE

9 e 16 maggio

CREDITO E FINANZA

Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

DESTINATARI

Imprenditori, Manager, Commercialisti, Revisori, CFO, Finance Manager, Controller, operatori di funzione, e quanti intendano sviluppare il proprio percorso professionale nel segmento della Finanza d'Impresa e del Credito.

FINALITÀ

Uno strumento tecnico per stabilire un punto di equilibrio sia economico che monetario è il punto di pareggio finanziario.

L'analisi è utile sia in termini di pianificazione di breve che di lungo periodo e per comprendere il grado di sostenibilità di un nuovo investimento che comporti costi monetari e uscite fisse.

L'Obiettivo pratico del punto di pareggio finanziario è determinare la scadenza ottimale del nuovo debito e rendere sostenibile l'investimento.

Altro obiettivo del Break even point finanziario è proteggere i risultati prospettici dal mancato rispetto dei covenants finanziari.

www.confindustria.ud.it

Fuori dal blu: L'AUTISM FESTIVAL 2019

In occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull'Autismo, che si è celebrata martedì 2 aprile, è ritornato AUTISM FESTIVAL, una giornata dedicata all'autismo cui tutta la popolazione è stata invitata a partecipare. L'evento fa parte della campagna 'FUORI DAL BLU' di Progettoautismo FVG, che da più di dieci anni offre sostegno gratuito a bambini, ragazzi e adulti con autismo e Sindrome di Asperger e alle loro famiglie.

EVENTI

Gli eventi - articolati in più date proprio perché non è bastata un'unica giornata per far fronte alle pressanti esigenze dell'autismo in Friuli Venezia Giulia - sono iniziati sabato 30 marzo in Piazza Libertà per un pomeriggio di festa all'insegna dell'inclusione alla presenza di autorità locali e regionali. I partecipanti hanno avuto la possibilità di festeggiare provando, presso il rescue corner, le auto e le moto del Comando Provinciale Carabinieri di Udine e della Polizia di Stato di Udine e l'ambulanza messa a disposizione da

Sogit Udine; tutti hanno potuto accedere gratuitamente a un grande gioco gonfiabile, accessibile anche ai più grandi; inoltre, ha preso vita l'esibizione New Faboulouse Circus Copernicus che, assieme ai ragazzi, agli operatori dell'associazione e a Friulclaud, ha proposto giochi circensi per bambini. Ci si è potuti cimentare con i laboratori di Mosaico con Musivaria e conoscere gli operatori e i loro cani, impegnati nelle attività assistite per le persone con autismo. La giornata è stata allietata dalle note del Copernicor, della Banda Cittadina di Tricesimo e dall'allegria di Quella Mezza Sporca Dozzina. Dal tramonto sono state illuminate la Loggia del Lionello, il Porticato di San Giovanni e Via Mercatovecchio a Udine con luci blu, il colore dell'autismo.

Come ha spiegato la presidente di Progettoautismo FVG, Elena Bulfone, "il titolo dell'iniziativa FUORI



LO SAI CHE...

AUTISMO, UNA GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA

Il 2 aprile 2019 il mondo è tinto di blu per aumentare la consapevolezza sull'autismo.

Nel 2008, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha deliberato la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, per migliorare i servizi e contrastare la discriminazione e l'isolamento di cui ancora sono vittime le persone autistiche e i loro familiari.

DAL BLU! è stato scelto perché ancora oggi i nostri figli scontano un'emarginazione e un confinamento entro quel blu che connota la giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo. Quello stesso blu, che dovrebbe essere il simbolo dell'inclusione e della conoscenza, li rinchiuso entro stereotipi che vogliamo scardinare con una nuova cultura per l'autismo e iniziative che possano incidere davvero e cambiare l'approccio delle persone comuni all'autismo. Vogliamo far comprendere a tutti che l'autismo è una neurodiversità, una variabilità umana piena di colori e che le nostre persone sono molto diverse da come voi le pensate, vogliamo la vera inclusione sociale per i nostri figli, vogliamo che ritornino la gioia nei loro cuori". Per tale ragione quest'anno, assieme a Sissa Medialab di Trieste e a Farfalle nella Testa di Città Fiera, è stata organizzata la doppia mostra multimediale ed immersiva "Fuori da Blu!" che approfondisce la ricerca scientifica sull'autismo e offre al pubblico l'occasione di percepire il mondo attraverso gli occhi di queste persone speciali. La mostra, aperta dal 2 aprile al 24 maggio, è abbinata a eventi, conferenze di eminenti esperti, video del filmmaker Paolo Comuzzi, visite guidate e laboratori per le scuole. Per maggiori informazioni sulla mostra consultare i siti www.triesteconoscenza.it e www.progettoautismofvg.it.

Gli eventi hanno ricompreso pure una serie di concerti benefici, domenica 31 marzo al Teatro Parrocchiale di Pagnacco, il 2 aprile al Teatro Odeon a Latisana e il 4 aprile al Teatro Modena a Palmanova. Ha avuto luogo, inoltre, una raccolta alimentare in collaborazione con Aspiag Service presso EUROSPAR che ha coinvolto due punti vendita: venerdì 5 aprile a Udine, nel Piazzale Rita Levi Montalcini, e sabato 6 aprile a Latisana, in viale della Stazione 2, con l'aiuto dell'ANA sezione Rizzi e Latisana.

A maggio, avrà luogo un importante appuntamento presso l'auditorium Comelli della Regione Friuli Venezia Giulia di via Sabbadini a Udine con la dottoressa Olga Bogdashina, esperta di autismo e percezioni sensoriali. Tra le iniziative vanno citate pure le visite inclusive con ciceroni con autismo al Museo della Civiltà del Vino di Buttrio e al Museo Archeologico di Udine.



foto di Luca Simon Mattioli-www.lucathesimon.it-ai sensi dell'art. 20 e e segg. legge 633/41

le campagne pubblicitarie su **Realtà Industriale** arrivano sulle scrivanie che contano

Gianfranco Romanello e Marc Cagnolini di IopGroup, inserzionisti di **Realtà Industriale** fin dalla fondazione della loro azienda.

concessionaria esclusiva

SCRIPT  MANENT

MUSICA MAESTRO!

La direzione d'orchestra come esempio di direzione aziendale



Damiano Ghini e Marco Feruglio (foto Mattara)

È possibile declinare in un contesto aziendale le tecniche di direzione grazie alle quali una moltitudine di musicisti riesce a realizzare un tutt'uno armonico?

Domanda, quella sulle affinità tra la direzione di un'orchestra e la conduzione di un'impresa, cui ha cercato di dare una risposta l'incontro dal titolo "Musica Maestro!" promosso martedì 9 aprile, a palazzo Torriani, da Confindustria Udine.

L'evento ha visto la partecipazione di Marco Feruglio, direttore d'orchestra, soprintendente e direttore artistico musica e danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e di Damiano Ghini, imprenditore e delegato alla Cultura di Confindustria Udine i quali, attraverso un dialogo a due, hanno posto in primo piano le analogie tra la guida e il funzionamento coeso di un team aziendale e la direzione di un ensemble musicale.

"Le affinità sono evidenti - ha evidenziato al riguardo Ghini - perché parliamo comunque di dirigere un gruppo di persone. Anche quando guidi un'azienda l'importante è sempre capire chi hai di fronte e come devi rapportarti con lui correttamente. Ascolto ed empatia non devono mai venire meno".



"Le dinamiche umane e professionali di un'orchestra - ha aggiunto Feruglio - sono sicuramente affascinanti per il mondo imprenditoriale. Le similitudini ci sono; sta all'imprenditore, poi, cogliere, da un lato, le differenze e, dall'altro, gli aspetti più stimolanti e interessanti riversandoli eventualmente nella sua attività quotidiana. Cosa serve per essere un buon direttore d'orchestra? Tante, tante cose, ma in primis la preparazione, dalla conoscenza della partitura a quella degli strumenti e delle loro problematiche. Prima del talento, conta l'esperienza. Un direttore d'orchestra non deve mai fingere o barare. Gli orchestrali devono percepire la sua autenticità come persona. L'Orchestra è una grande squadra - ha aggiunto Feruglio - che reagisce agli stimoli e ai gesti del direttore, ma anche dai capi strumentisti di ciascuna fila. Per questo risulta importantissima la disposizione dell'orchestra affinché non ci siano barriere né fisiche o visive".

Sugli stili di conduzione, Feruglio ha affermato che "ognuno è figlio della propria cultura e della propria educazione. Gli stili possono essere diversissimi l'uno dall'altro; dipende anche molto dall'orchestra che uno dirige e dal livello di affiatamento degli orchestrali". Sulla tecnica di direzione "questa va pensata come un vestito che il direttore si cuce addosso su misura, pensando alla sua indole e alla sua fisicità".

"Da ragazzo - ha ricordato Feruglio - ero affascinato dai direttori dotati di grandissima tecnica. Con il passare degli anni cerco invece di farmi influenzare il meno possibile dagli altri, anche se - lo ammetto - suscita sempre in me grande fascino chi riesce a creare una profonda empatia tra la musica e l'orchestra che dirige".

La tredicesima edizione del premio SEGNO DONNA

Venerdì 12 aprile, si è tenuta a palazzo Torriani la tredicesima edizione del premio SEGNO DONNA, nato dalla collaborazione tra i Club Lions Castello, Host, Lionello, Agorà e Tarvisio G.E., e i sodalizi femminili di Fidapa, Inner wheel Udine e Cividale e Soroptimist Udine e Cividale.



Segno Donna - un momento della premiazione

Per l'edizione 2019 questo riconoscimento è stato assegnato dai Club promotori a tre figure femminili - la ricercatrice Silvia Marchesan, la cantante e compositrice Elsa Martin e l'imprenditrice Alessandra Verona, amministratore unico di Gazèl srl di Udine - "che, con il loro lavoro, con la loro testimonianza di vita e di impegno nei rispettivi ambiti, hanno lasciato un segno nella società e nel territorio, portando la voce del Friuli Venezia Giulia nel mondo".

Alle premiate è stato donato un prezioso gioiello unico, realizzato dall'artista orafo Piero De Martin, come apprezzamento dell'attività svolta e dell'impegno profuso nel proprio ambito di attività. Quest'anno Segno Donna ha rinnovato la propria immagine coordinata anche grazie al contributo volontario dell'agenzia di comunicazione Tend, guidata da Dina Palma. La serata, allietata dalle esecuzioni all'arpa di Sonia Crisante, è stata moderata dalla scrittrice Francesca Cerno.

"Sin dalle prime edizioni di Segno Donna, Confindustria Udine - ha ricordato il direttore generale Michele Nencioni - ha messo a disposizione della manifestazione palazzo Torriani, a dimostrazione di come "la casa degli imprenditori" è stata, è e sempre sarà aperta a iniziative che puntano a mettere in luce le eccellenze del nostro territorio. Nella fattispecie l'eccellenza femminile".

Il diritto alla bellezza



Diritto alla bellezza - il tavolo dei relatori

La sezione Fidapa Bpw Italy di Udine e l'associazione 6D, con il patrocinio anche di Confindustria Udine, hanno organizzato, mercoledì 10 aprile, a palazzo Torriani, una tavola rotonda, moderata da Alessandra Salvatori, direttore di Telefriuli, su "Il diritto alla bellezza". La bellezza è un tema amplissimo e può essere declinato in molti modi diversi: la riflessione che le due associazioni di donne, professioniste, artiste e imprenditrici si sono proposte di svolgere, in chiave fattiva e concreta, inquadra la bellezza come diritto e non solo come categoria estetica. In questa occasione, il diritto alla bellezza è stato affrontato in relazione all'ambiente, inteso come insieme delle risorse naturali e paesaggistiche, continuamente messe a rischio negli ultimi tempi dall'azione devastatrice

degli elementi e dell'uomo. A indagare il tema, dopo l'introduzione di Gea Arcella, presidente Fidapa di Udine, sono stati quattro relatori con visioni maturate in ambiti diversi: Angela Condello, filosofa, professoressa a contratto all'Università di Torino e Roma Tre e direttrice del progetto Jean Monnet; Gianfranco Pellegrino, politologo, professore associato di Filosofia Politica nel Dipartimento di Scienze Politiche della Luiss Guido Carli di Roma; Roberto Grandinetti, economista, professore ordinario di Management presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova, e Fabrizio Cattelan, imprenditore, ceo di C.D.A. srl di Flumignano di Talmassons, vicepresidente di Confindustria Udine, che ha portato la testimonianza "di un'azienda che si muove in un rapporto di stretta interdipendenza con il territorio".

"Le imprese - ha evidenziato Cattelan -, da un lato, offrono posti di lavoro e creano ricchezza; dall'altro, legano il loro destino alla qualità dell'ambiente in cui operano. La domanda che ci siamo posti come C.D.A. è come restituire al territorio quanto abbiamo ricevuto: noi lo stiamo facendo con diverse iniziative, tra cui il progetto "Semaforo verde" pensato per la nostra flotta veicoli con lezioni di guida eco-sostenibile per i nostri autisti. Il risultato è stata una riduzione dei consumi di carburante del 9% con il 60% del beneficio economico generato che è andato nelle buste paga del nostro personale". Ed ancora. Il ceo di C.D.A. ha ricordato l'iniziativa volta al recupero dei fondi di caffè trasformati, poi, in pellet e in fertilizzanti o impiegati nella funghicoltura. "Sono tutte azioni - ha concluso Cattelan - che dimostrano come le problematiche di ieri possono diventare le opportunità di domani".

Daniele Pezzali è un responsabile acquisti che ha lavorato per diverse aziende, ma che ha saputo affrontare i suoi innumerevoli viaggi di lavoro e i sei anni vissuti ad Hong Kong con la grande curiosità e la voglia di conoscere che sono (o almeno dovrebbero essere) tipiche dei giornalisti, riuscendo a trasformare questo volume in un riuscitissimo reportage di viaggio, trasmettendo le sue emozioni, ma anche tante osservazioni attente e puntuali che potranno essere utili a chi dovrà affrontare, per lavoro o per diletto, la Cina e l'Asia. Dopo avere raccontato, nella prima parte del libro, la sua infanzia e la sua formazione per far comprendere bene il suo modo di approcciarsi alla vita, l'autore dedica, infatti, molti capitoli alla Cina e ai cinesi, consentendo al lettore di scoprire un mondo che in Italia è ancora oggetto di stereotipi superficiali. In altri capitoli, dipinge, poi, brevi, ma efficaci quadri di altri Paesi asiatici (Filippine, India, Indonesia, Thailandia, Macao) affrontati con apertura mentale e senza pregiudizi.

DIALOGO CON L'AUTORE

Daniele Pezzali, da cosa nasce l'idea del libro?

Dalla constatazione che nella mia vita c'è stata una curiosa coincidenza: sono nato, infatti, nel 1965 in quella Via Paolo Sarpi di Milano che allora stava cominciando a diventare il nucleo centrale di quella che oggi è la più grande China Town d'Italia e, poi, la mia carriera si è sviluppata in buona parte proprio in Cina portandomi anche a vivere con la famiglia a Hong Kong per 6 anni. Ho voluto, quindi, raccontare un'esperienza di vita, vissuta sempre con grande curiosità e voglia di conoscere e che, dallo scoprire i primi cinesi d'Italia grazie a una bocca di lupo che si apriva su un laboratorio di sartoria ospitato in uno scantinato di una laterale di Via Paolo Sarpi, mi ha portato a conoscere in profondità la Cina, i suoi abitanti e la sua cultura.

In che modo la povertà vissuta da bambino ha influito sulla vita da adulto?

Certamente molto, perché io in quello scantinato vidi persone che erano più povere e sfortunate di me e non nemici da temere. Quando, poi, una ventina di anni fa ho iniziato a girare la Cina visitando decine di fabbriche, ho sempre avuto un approccio umile, non arrogante e rispettoso delle condizioni difficili e di povertà che vedevo nei dipendenti di quelle aziende. Purtroppo, in molti colleghi constatavo, al contrario, un approccio distaccato, quasi di razzismo, che impediva loro di entrare veramente in contatto e di legare con i cinesi. Il mio approccio, invece, mi ha molto aiutato e mi ha permesso anche di stringere qualche amicizia con i cinesi, cosa normalmente non facile perché essi hanno un atteggiamento molto materialista e vedono gli occidentali solo come occasione di business.



Nel libro dedica una lunga parte ai divertimenti dei cinesi, cos'hanno di particolare?

Va premesso che in Cina gli affari si concludono per lo più nel dopolavoro e nelle cene, quando si incontrano i titolari che, generalmente, non parlano inglese e, quindi, non partecipano ai meeting di lavoro. Proprio per questo, a differenza di tanti colleghi, non rifiutavo mai un invito a cena o a una serata di svago e così ho conosciuto il foot massage, il karaoke (che contrariamente a quanto pensano molti occidentali non ha niente a che fare con un bordello), le saune (dove, talvolta, dietro l'apparenza innocua, si nascondono, invece, i lupanari), le discoteche (che sono molto diverse da quelle occidentali), il gioco d'azzardo (che per i cinesi è una mania), nonché i cibi più strani (con le loro supposte virtù) ai quali i cinesi annettono un grande valore.

Molti temono l'espansionismo cinese, in base alla sua esperienza dobbiamo avere paura?

Non credo. Per come li conosco io, ai cinesi interessa solo il business, non mirano a un espansionismo politico e fino a quando continueranno ad avere una crescita sostenuta non daranno fastidio a nessuno. In più, va detto che i cinesi puntano a rapporti win-win perché pensano che sfruttare i fornitori o i clienti finisca per "strozzarli" e non convenga a nessuno. Noi, però, dovremmo essere bravi a gestire "la via della Seta" nel modo giusto e non nel modo criminale in cui gestimmo le delocalizzazioni 20 anni fa.

L'AUTORE

Nato a Milano nel 1965, ha passato il primo decennio di vita in una casa di ringhiera in Via Paolo Sarpi al centro di quella che è divenuta oggi la China Town del capoluogo lombardo. Ha trascorso un'infanzia difficile per le precarie condizioni economiche della famiglia, ingegnandosi fin da piccolo a racimolare qualche soldo vendendo giornalini o spillette sul marciapiede. Dopo aver fatto, fra i 14 e 16 anni, una miriade di lavoretti nel tempo libero lasciato dalla scuola, a 17 anni, per aiutare la famiglia, decise di andare al lavoro stabilmente, continuando gli studi nelle scuole serali, ottenendo il diploma e frequentando corsi universitari e di specializzazione. A 21 anni cominciò la professione di acquirente, trasferendosi poi a Vittorio Veneto a 26 anni. Nel tempo ha costruito una carriera di successo che lo ha portato a essere il responsabile acquisti di diverse aziende e a viaggiare in Italia, in Europa e nel mondo e a vivere con la famiglia a Hong Kong dal 2004 al 2010. Oggi è responsabile acquisti della Lima Corporate di San Daniele del Friuli.

DA VIA PAOLO SARPI ALL'ORIENTE - Appunti di viaggio e di vita
Edito con Kindle Direct Publishing di Amazon

Pagg.: 190 € 10,00

(Il libro è acquistabile su Amazon o su www.danielepezzali.com)

TRADIZIONE
PASSIONE
INNOVAZIONE

Ciclo produttivo completo
dalla progettazione alla confezione

**SERVIZI TIPOGRAFICI
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

Tipografia Moro Andrea Srl →

Via Torre Picotta, 42 | 33028 Tolmezzo, Ud

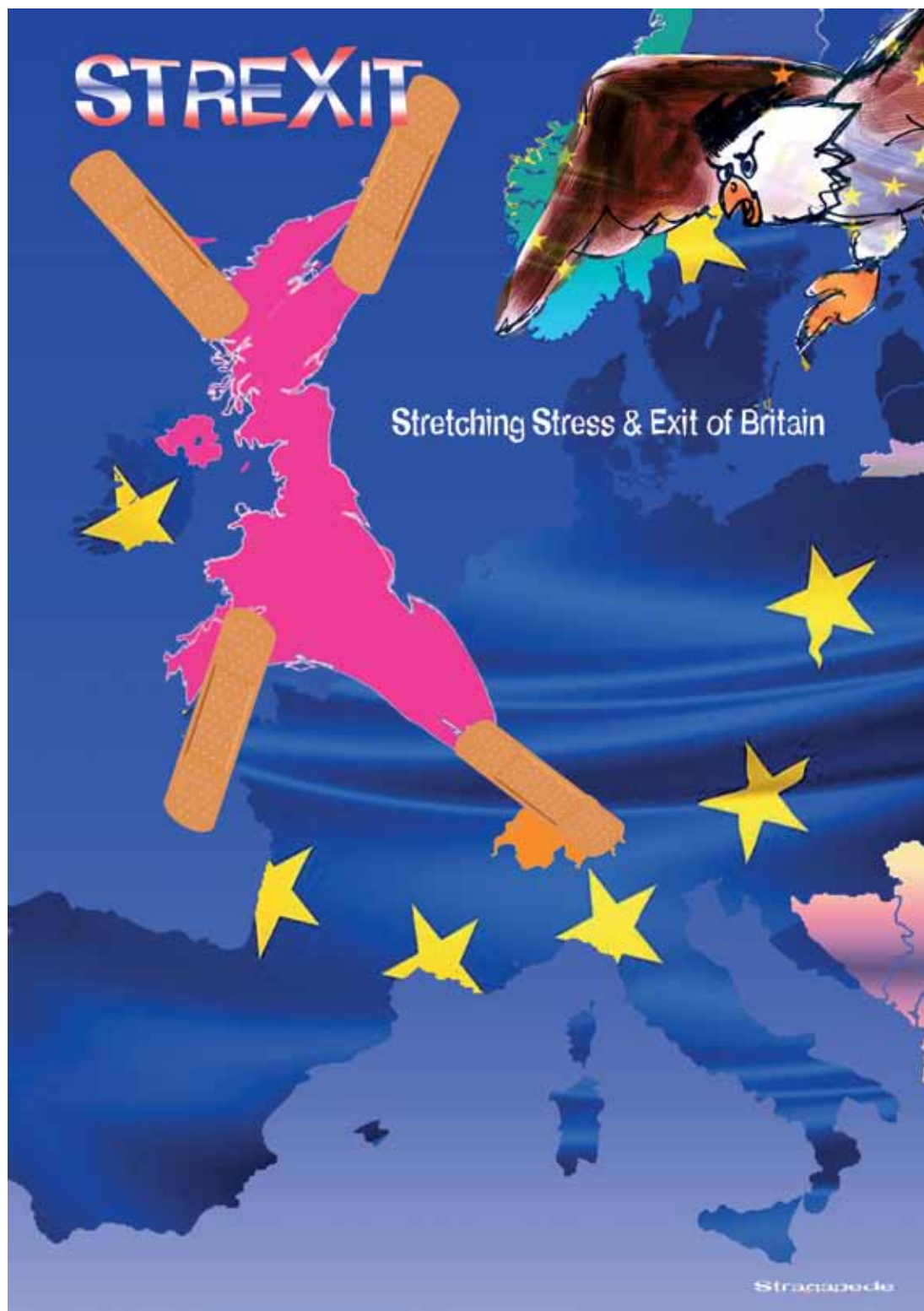
Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it



**Il marchio della
gestione forestale
responsabile**





La natura ci insegna che l'ordine è essenziale.



Carr Service, logistica a 360°



VENDITA • NOLEGGIO • SERVICE • ACADEMY • RICERCA & SVILUPPO



Sede Legale: Via A. Malignani, 8 - 33031 Basiliano (UD) | T. +39 0432 84220 | info@carrservice.it

www.carrservice.it



LISA VITTOZZI la sognatrice del biathlon che non si è mai arresa

Lisa Vittozzi, classe 1995, di Sappada, dove la famiglia gestisce l'Hotel Valgioconda, si è classificata al secondo posto in classifica generale nella Coppa del Mondo di biathlon nella stagione appena conclusasi. Vincitrice della Coppa del Mondo di individuale 2019, ha nel suo palmares anche la medaglia di bronzo nella staffetta mista ai Giochi olimpici invernali di Pyeongchang 2018 e tre medaglie ai Mondiali, di cui una d'argento, appena conquistata nell'individuale a Ostersund 2019, e due bronzi nella staffetta a Kontiolahti 2015 e nella staffetta mista sempre a Ostersund 2019. In carriera è salita finora 19 volte sul podio in Coppa del Mondo in virtù di 5 vittorie (2 individuali, 3 a squadre), 4 secondi posti (2 individuali, 2 a squadre) e 10 terzi posti (5 individuali e 5 a squadre). Non vanno peraltro dimenticate anche le 4 medaglie (2 ori, 2 argenti) ai Mondiali giovanili. Dal 2017 fa parte del Corpo dei Carabinieri.

PER UNA VOLTA INIZIO DALLA CLASSICA DOMANDA FINALE. QUAL È IL SOGNO NEL CASSETTO DI LISA VITTOZZI? IMMAGINO NELL'IMMEDIATO UN BEL VIAGGIO IN UN POSTO ESOTICO DOVE NON C'È CAMPO PER IL CELLULARE...

Hai ragione. Effettivamente non vedo l'ora di staccare la spina e andare in vacanza. L'annata è stata tanto entusiasmante quanto stressante. Ho davvero bisogno di ricaricare le pile.

DA SAPPADINA, TI FA SPECIE ESSERE INTERVISTATA COME "FRIULANA DEL MESE"?

E' un po' strano, ma mi fa piacere. Mi sto sempre più abituando all'idea di "essere dalla parte del Friuli".

A SAPPADA GLI ESEMPI DI ATLETI VINCENTI NON MANCANO: PENSO AI CAMPIONI OLIMPICI DEL FONDO PILLER COTTRER E FAUNER. TU E IL DISCESISTA EMANUELE BUZZI SIETE IL NUOVO CHE AVANZA...COME TI RAPPORTI CON LE LEGGENDE LOCALI DELLA NEVE?

Piller Cottler e Fauner mi hanno aiutato molto nella crescita come atleta. Mi hanno dato consigli molto utili; sono continue fonti di ispirazione per i loro successi. Con Emanuele Buzzi siamo invece quasi coetanei, c'è un bel rapporto di amicizia.

"A VOLTE I VINCITORI SONO SOLO SOGNATORI CHE NON HANNO MAI MOLLATO": HO LETTO CHE HAI TATUATO QUESTA FRASE DI MANDELA SULLA TUA PELLE. TE NE SOTTOPONGO UN'ALTRA, SEMPRE DI MANDELA: "NON MI GIUDICATE PER I MIEI SUCCESSI

MA PER TUTTE QUELLE VOLTE CHE SONO CADUTO E SONO RIUSCITO A RIALZARMI". TI CI RITROVI?

Al 100%. Ci sono momenti in cui sono caduta, ma ho sempre avuto la forza di rimbocarmi le maniche e rialzarmi. Non mi arrendo mai: è una mia caratteristica.

LEGGENDO LA TUA CARRIERA AGONISTICA, C'È UN DATO CHE BALZA L'OCCHIO ED È LA TUA POLIVALENZA ALL'INTERNO DELLA DISCIPLINA BIATHLON: VAI FORTE TANTO CON GLI SCI AI PIEDI QUANTO CON LA CARABINA. I TUOI 19 PODI IN COPPA DEL MONDO SONO BEN BILANCIATI TRA VITTORIE INDIVIDUALI E IN STAFFETTA; LA TUA MEDIA AL POLIGONO DELLA STAGIONE 2018-19 SFIORA IL 90% DI BERSAGLI CENTRATI TRA TIRI A TERRA (88%) E IN PIEDI (91%). E' L'EQUILIBRIO IN TE CHE REGNA SOVRANO?

Direi di sì. Ho inseguito sempre la costanza. Il motivo per cui ho lavorato tanto duramente la scorsa estate era proprio per limitare al massimo gli alti e bassi durante la stagione agonistica. Per arrivare al top nel biathlon occorre tanta, tanta costanza.

IMPROVVISAMENTE L'ITALIA HA SCOPERTO IL BIATHLON. I GIORNALI CI HANNO RICAMATO SOPRA CONTRAPPONENDOTI ALL'ALTOATESINA DOROTHEA WIERER E RISPOLVERANDO COSÌ UN DUALISMO SULLE NEVI CHE RICORDA QUELLO TRA BELMONDO-DI CENTA. COME GESTISCI IL FATTO CHE LA TUA PRINCIPALE AVVERSARIA SIA UNA TUA COMPAGNA DI SQUADRA?

Sarebbe stato sicuramente più facile gareggiare per la Coppa del Mondo assoluta contro una biatleta straniera. Era la prima volta per entrambe che ci trovavamo ai vertici della classifica e la cosa ci è stata fatta eccessivamente notare e pesare dai media. Venire paragonata o confrontata continuamente non è mai bello. Ognuno di noi ha una sua storia, un suo carattere, un suo stile.

COME HAI VISSUTO QUESTA 'SBORNIA' MEDIATICA?

Alla fine l'ho accettata di buon grado visto che è servita anche a dare visibilità al nostro sport. Chissà che il prossimo anno non trasmettano le nostre gare in tv in chiaro.

A MENTE FREDDA, CHE VOTO DAI ALLA TUA STAGIONE AGONISTICA 2018-2019?

8 e mezzo...non 10 solo perchè ho sbagliato in certe situazioni e nelle gare finali in Norvegia mi è mancata la giusta lucidità.

MA È VERO CHE DA BAMBINA IL TUO SOGNO ERA QUELLO DI DIVENTARE CALCIATRICE?

Sì, ma io volevo giocare a calcio con i maschi e a Sappada non c'erano squadre miste.

DIREI CHE IL BIATHLON CI HA GUADAGNATO. A PROPOSITO, SPIEGA CHE COS'È IL BIATHLON A UN RAGAZZO/A CHE VORREBBE AVVICINARSI QUESTO SPORT?...

Il biathlon è diverso da tutti gli altri sport. Non saprei definirlo ma so solo che, se lo pratichi, ti incuriosisce da subito, ti prende e ti fa divertire un sacco. E' un modo davvero unico per conoscere se stessi.



Gruppo Scudo

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA



PROVA LA DIFFERENZA DEL NOSTRO SERVIZIO

Qualità • Trasparenza • Risparmio

Gruppo Scudo è la prima azienda per dimensione in Friuli Venezia Giulia che si occupa di Consulenza in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro, Formazione, Tutela dell'Ambiente e Sorveglianza Sanitaria.

Ritagliamo su misura ciascun servizio e rivolgiamo le competenze delle grandi aziende a tutte le imprese, anche medie e piccole, con organizzazione strutturata, alto profilo tecnico e trasparenza nel servizio.



SICUREZZA
SUL LAVORO



FORMAZIONE



AMBIENTE



SORVEGLIANZA
SANITARIA



Qualunque sia la tua strada, noi ci siamo. Mercedes-Benz Classe X, Citan, Vito e Sprinter.

Mercedes-Benz, grazie alla sua ampia gamma di veicoli commerciali, offre flessibilità e grande innovazione ai professionisti che vogliono il meglio per la propria impresa. BlueEFFICIENCY assicura bassi consumi, mentre la tecnologia Adaptive ESP® garantisce la sicurezza a ogni trasporto. Con Classe X, Citan, Vito e Sprinter tutte le strade portano al successo.



[mercedes-benz.it/vans](https://www.mercedes-benz.it/vans)

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autostar

Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511

Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211